



Piattaforma polifunzionale Ponticelle

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

DOCUMENTO TECNICO Piattaforma polifunzionale Ponticelle

ALLEGATO 7 Schede di sicurezza

| | | | | | |
|-------------------|----------------------------|---|-------------------|-----------------------|---------|
| Approvato HA | R. Boschi K. Gamberini | | Approvato ER | G. Romano F. Lia | |
| Controllato HA | M. Facchini F. Zanni | | Controllato ER | E. Aprea P. Fabbri | |
| Redatto Golder | | F. De Giorgi C. Zaffaroni P. Zoppellari | | | |
| Cod. Doc. HA | CO 05 RA AA 00 DT SS 07.00 | | Cod. Doc. ER | 160053-ENG-Q-Q1-4974 | |
| Rev. | 00 | Data | 26/03/2021 | Pagine | 1 di 86 |



Si riporta l'elenco delle sostanze per le quali sono di seguito fornite le relative schede di sicurezza:

- Materiale assorbente (Diatomite granulata e calcinata);
- Carboni attivi in granuli;
- Soda caustica;
- Gasolio;
- Acido Solforico;
- Ipoclorito di Sodio.

| | | | | |
|----------------------------|---------------------|-------------|-------------|---------|
| CO 05 RA AA 00 DT SS 07.00 | Schede di sicurezza | 0 | 26/03/2021 | 2 di 86 |
| Cod. HA | Descrizione | Rev. | Data | |

SCHEDA DI SICUREZZA

Data ultima revisione: 09 Gennaio 2019

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETA'

- 1.1 **IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO** : Diatomite granulata e calcinata
- 1.2 **APPLICAZIONE** : Assorbente
- 1.3 **FORNITORE** : KRONOTEK Srl a socio unico
Via G. di Vittorio, 70 - 48123 RAVENNA
Tel/Fax: 0544/450333
e-mail: info@kronotek.it
- 1.4 **Numero telefonico d'emergenza** : 0544 450333
Chiuso il fine settimana

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 **Classificazione della sostanza:** Questo prodotto non soddisfa i criteri per essere classificato come pericoloso, in base a quanto definito dal Regolamento CE 1272/2008 e nella Direttiva 67/548/CEE
- In caso di polvere utilizzare mascherina antipolvere e/o occhiali protettivi
- Regolamento CE 1272/2008: Non classificato
- Classificazione UE (67/548/CEE): Non classificato
- 2.2 **Etichettatura:** Nessuna
- 2.3 **Altri pericoli:** Questo prodotto è una sostanza inorganica e non risponde ai criteri per PBT o vPvB in conformità con l'allegato XIII del REACH

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 **SOSTANZE** :

| Nome chimico | CAS Nr. | EF-Nr. | % | Nota: |
|--------------------|------------|-----------|-----|---------|
| Roccia diatomacea, | 91053-39-3 | 293-303-4 | 100 | Nessuna |

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

INALAZIONE : Si consiglia di portare all'aperto la persona esposta.

IRRITAZIONE AGLI OCCHI : non strofinare. Risciacquare con abbondante acqua.
Se l'irritazione persiste consultare un oculista.

IRRITAZIONE PER LA PELLE : nessun rischio.

INGESTIONE : nessun rischio.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: Non si osservano sintomi

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di
Consultare immediatamente un medico e
Trattamenti speciali: Non sono richieste azioni specifiche

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione Non sono richiesti mezzi estinguenti specifici

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela Non combustibile. Nessuna decomposizione termica pericolosa

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi Non sono richieste protezioni antincendio specifiche
Il prodotto non è combustibile

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITE ACCIDENTALI

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: Evitare di generare polvere dispersa nell'aria, indossare
Dispositivi di protezione personale in conformità con la
Legislazione nazionale

Per chi interviene direttamente: Evitare di generare polvere dispersa nell'aria, indossare
Dispositivi di protezione personale in conformità con la
Legislazione nazionale

6.2 Precauzioni ambientali : nessuna.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica: Evitare di spazzare a secco e utilizzare un aspiratore o
sistemi di lavaggio a spruzzo d'acqua per impedire la
generazione di polvere dispersa nell'aria. Indossare
dispositivi di protezione personale in conformità con la
Legislazione nazionale.

6.4 Riferimento ad altre sezioni : Vedere le sezioni 8 e 13

| |
|---|
| 7. CRITERI DI IMMAGAZZINAMENTO E MANIPOLAZIONE |
|---|

- | | |
|---|---|
| 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: | Evitare di generare polvere dispersa nell'aria. Predisporre una ventilazione di aspirazione adeguata nei posti in cui viene generata polvere. In caso di ventilazione insufficiente, indossare dispositivi per la protezione delle vie respiratorie. Maneggiare il prodotto confezionato con attenzione per evitare la rottura accidentale dell'involucro con dispersione del contenuto nell'aria. Per consigli sulle tecniche di manipolazione in sicurezza, contattare il fornitore oppure controllare la Guida alle Buone Pratiche a cui si fa riferimento nella sezione 16. |
| 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità: | Ridurre al minimo la generazione di polvere dispersa nell'aria e impedire la dispersione da parte del vento durante il carico e lo scarico. Tenere i contenitori chiusi e immagazzinare i prodotti confezionati in modo da evitare la rottura accidentale dell'involucro con conseguente dispersione del contenuto nell'aria. |
| 7.3 Usi finali particolari | Per consigli e usi specifici, contattare il fornitore |

| |
|---|
| 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE |
|---|

- | | |
|--------------------------------|---|
| 8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO | Rispettare i limiti di esposizione di legge nei luoghi di lavoro per qualsiasi tipo di polvere dispersa nell'aria (ad. es. polvere totale, polvere respirabile). |
| 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE | Ridurre al minimo la generazione di polvere dispersa nell'aria. Utilizzare strutture di contenimento dei processi: ventilazione, aspirazione locale o altri sistemi di controllo per mantenere i livelli di dispersione nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione. Se le operazioni dell'utilizzatore generano polvere, fumi o nebulizzazione, usare la ventilazione per tenere l'esposizione alle particelle disperse nell'aria al di sotto del limite di esposizione. Applicare misure organizzative, ad esempio isolando il personale dalle aree polverose. Levare gli indumenti sporchi |
| Protezione occhi/volto | Indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali nei casi in cui vi sia il rischio di lesioni agli occhi dovute a penetrazione |
| Protezione della pelle | Nessun requisito specifico. Per le mani, vedere sotto. Per i lavoratori che soffrono di dermatite o con pelle sensibile, si consiglia una protezione appropriata (ad es. indumenti protettivi, crema barriera) |

| | |
|---------------------------------------|--|
| Protezione respiratoria | In caso di esposizione prolungata a concentrazioni di polvere dispersa nell'aria, indossare un dispositivo per la protezione delle vie respiratorie, conforme ai requisiti della legislazione europea o nazionale. |
| Pericoli termici | Nessuno |
| Controlli dell'esposizione ambientale | Evitare la dispersione da parte del vento |

9. PROPRIETA' FISICO - CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|--|----------------|
| Forma | granuli |
| Odore | inodore |
| Soglia olfattiva | non pertinente |
| pH | 5,5 |
| Punto di fusione/congelamento | <1360 °C |
| Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione | non pertinente |
| Punto di infiammabilità | non pertinente |
| Tasso di evaporazione | non pertinente |
| Infiammabilità | non pertinente |
| Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o esplosività | non pertinente |
| Tensione di vapore | non pertinente |
| Densità di vapore | non pertinente |
| Densità relativa | 2,3 g/cm³ |
| Solubilità | trascurabile |
| Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua | non pertinente |
| Temperatura di autoaccensione | non pertinente |
| Temperatura di decomposizione | non pertinente |
| Viscosità | non pertinente |
| Proprietà esplosive | non pertinente |
| Proprietà ossidanti | non pertinente |
| Altre informazioni | nessuna |

10. STABILITA' E REATTIVITA'

| | |
|--|-------------------------------|
| 10.1 Reattività: | : Inerte, non reattivo |
| 10.2 Stabilità chimica | : Chimicamente stabile |
| 10.3 Possibilità di reazioni pericolose | : Nessuna reazione pericolosa |
| 10.4 Condizioni da evitare | : Non pertinente |
| 10.5 Materiali incompatibili | : Nessuno in particolare |
| 10.6 Prodotti di decomposizione Pericolosi | : Non pertinente |

| | |
|------------|------------------------------------|
| 11. | INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE |
|------------|------------------------------------|

11.1

| | |
|--|---|
| Tossicità acuta | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono Soddisfatti |
| Corrosione/irritazione cutanea | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Sensibilizzazione respiratoria o cutanea | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Mutagenicità delle cellule germinali | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Cancerogenicità | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Tossicità per riproduzione | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Tossicità specifica per ogni bersaglio (STOT)- esposizione singola | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Tossicità specifica per ogni bersaglio (STOT)- esposizione ripetuta | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Pericolo in caso di aspirazione | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Informazioni sulle vie probabili di esposizione | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Effetti immediati | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Effetti interattivi | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Assenza di dati specifici | Nessuna |
| Informazione sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze | Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti |
| Altre informazioni | Nessuna |

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

| | | |
|------|--|---|
| 12.1 | Tossicità: | Non pertinente |
| 12.2 | Persistenza e degradabilità | Non pertinente |
| 12.3 | Potenziale di bioaccumulo | Non pertinente |
| 12.4 | Mobilità nel suolo | Trascurabile |
| 12.5 | Risultati della valutazione PBT e PvB | Non pertinente |
| 12.6 | Altri effetti avversi | Non sono noti effetti avversi specifici |

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

| | | |
|------|--|--|
| 13.1 | Metodi di trattamento/smaltimento dei rifiuti | Il materiale inutilizzato deve essere smaltito in discariche controllate come rifiuto normale. Dopo l'uso il materiale deve essere smaltito secondo le norme che riguardano lo smaltimento del materiale assorbito |
| | Vanno specificate le proprietà fisiche/chimiche | Il granulato inutilizzato deve essere smaltito in discariche controllate come rifiuto normale. Dopo l'uso il granulato deve essere smaltito secondo le norme che riguardano lo smaltimento del materiale assorbito |
| | Liquame | lo smaltimento attraverso le acque reflue va sconsigliato |
| | Precauzioni particolari | Il granulato inutilizzato deve essere smaltito in discariche controllate come rifiuto normale. Dopo l'uso il granulato deve essere smaltito secondo le norme che riguardano lo smaltimento del materiale assorbito |

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

| | | |
|------|---|------------------|
| 14.1 | Numero ONU | Non pertinente |
| 14.2 | Norme di spedizione dell'ONU | Non pertinente |
| 14.3 | Classi di pericolo connesso al trasporto | |
| | ICAO/ITATA | Non classificato |
| | RID | Non classificato |
| | ARD | Non classificato |
| | IMDG | Non classificato |
| 14.4 | Gruppo di imballaggio | Non pertinente |
| 14.5 | Pericoli per l'ambiente | Non pertinente |
| 14.6 | Precauzioni speciali per gli Utilizzatori | Non pertinente |
| 14.7 | Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC | Non pertinente |

| |
|--|
| 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE |
|--|

- | | | |
|------|--|---|
| 15.1 | Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela | Nessuna |
| 15.2 | valutazione della sicurezza chimica | Esente dalla Registrazione REACH in conformità con l'allegato V.7 |

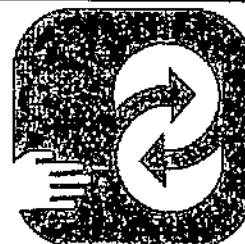
| |
|-----------------------------------|
| 16. ULTERIORI INFORMAZIONI |
|-----------------------------------|

- | | |
|---------------|--|
| | Prima Edizione |
| Abbreviazioni | Nessuna |
| Riferimenti | Nessuno |
| Frase H | Nessuna |
| Frase P | Nessuna |
| Frase R | Nessuna |
| Frase S | Nessuna |
| Frase EUH | Nessuna |
| Istruzione | <p>I lavoratori devono ricevere la debita formazione sull'uso e Sulla movimentazione appropriati di questo prodotto, come richiesto dalle normative pertinenti.</p> <p>Questa descrizione non costituisce vincolo di garanzia o di assicurazione delle caratteristiche tecniche del prodotto.</p> <p>Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze attuali in accordo con la direttiva 91/155/EEG della Commissione EEG del Marzo 1991. Nessuna garanzia implicita od esplicita viene comunque fornita per quanto riguarda la completezza di tali informazioni ed è responsabilità dell'utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per attenersi alle normative nazionali e locali. La Società inoltre non si assume responsabilità per usi impropri e per comportamenti non conformi alle informazioni fornite.</p> |

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Denominazione commerciale:

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Nome chimico: Carbone attivo in granuli – Scheletro ad alta densità, attivazione con vapore
Numero CE: 931-328-0
Numero CAS: 7440-44-0
Formula molecolare: C
N. Registrazione Reach: 01-2119488894-16-0017

1.2. USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Prodotto adsorbente

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Ragione sociale: Comelt S.p.A.
Località: Via Sondrio, 4 – Cernusco S/N (MI) - Italia
Telefono: 02.924476.1
Fax: 02.92149946
E-mail: comelt@comelt.it

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA
AZIENDA OSPEDALIERA PAPA GIOVANNI XXII
CENTRO NAZ.INFORM.TOSSIC.FOND. S. MAUGERI
AZ. OSP. UNIV. FOGGIA
CENTRO ANTIVELENI – U.O. TOSSICOLOGIA MEDICA AZIENDA OSPEDALIERA CAREGGI
CENTRO ANTIVELENI POLICLINICO A.GEMELLI- UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
CENTRO ANTIVELENI – ISTITUTO DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
CAV.P. OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESU'
CENTRO ANTIVELENI AZIENDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI

| | |
|---------|-------------|
| MILANO | 02/66101029 |
| BERGAMO | 800-883300 |
| PAVIA | 0382/24444 |
| FOGGIA | 0881-732326 |
| FIRENZE | 055/4277238 |
| ROMA | 06/3054343 |
| ROMA | 06/49970698 |
| ROMA | 06/68593726 |
| NAPOLI | 081/7472870 |

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

Il prodotto non è classificato pericoloso in base alle disposizioni del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Il prodotto non richiede un'etichetta di pericolo

2.3. ALTRI PERICOLI

Questo prodotto non risponde ai criteri per PBT o vPvB.

In certe condizioni la miscela di polvere di carbone e aria può dar luogo a un'atmosfera esplosiva.

Non eseguire saldature su serbatoi contenenti carbone attivo.

Il carbone attivo umido sottrae ossigeno all'aria provocando seri pericoli di asfissia per persone che si trovano in serbatoi chiusi e privi di adeguata aerazione.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. SOSTANZE

| Nome chimico | N° EINECS | N° CAS | % | NOTE |
|------------------------------|-----------|-----------|-----|--|
| Carbonio (carbone attivo) | 931-328-0 | 7440-44-0 | 100 | Impurezze considerate significative per la classificazione della sostanza: nessuna Contenuto di umidità fino al 15%. |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) – Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

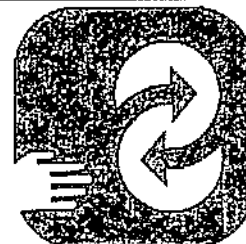
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. MI 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



3.2. MISCELE

Non applicabile

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- Contatto con gli occhi:** Sciacquare con abbondante acqua (se possibile togliere eventuali lenti a contatto). In caso di irritazione degli occhi, consultare un medico.
- Contatto con la pelle:** Togliere gli indumenti contaminati; lavare la pelle con acqua e sapone. In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.
- Inalazione:** Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, consultare un medico.
- Ingestione:** Sciacquare la bocca con acqua. In caso di malessere, consultare un medico.
- Si raccomanda ai prestatori di primo soccorso di indossare i dispositivi di protezione in dotazione. Ved. Sez. 8.2

4.2. PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Il contatto con gli occhi e la pelle e l'inalazione possono causare irritazione a causa dell'azione abrasiva della polvere.

4.3. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E DI TRATTAMENTI SPECIALI

E' necessario consultare un medico in caso di irritazione degli occhi e/o della pelle e in caso di inalazione e o ingestione accompagnata da malessere. Non sono previsti trattamenti speciali.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. MEZZI DI ESTINZIONE

Acqua nebulizzata, anidride carbonica, polveri estinguenti e schiuma. Evitare di utilizzare mezzi di estinzione che favoriscano la formazione di polveri.

5.2. PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Il prodotto non è combustibile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio. In caso d'incendio, possono liberarsi ossidi di carbonio. Le polveri sono potenzialmente esplosive, se esposte a fonti di calore, fiamme libere, scintille o altre sorgenti di ignizione.

Prodotti di decomposizione pericolosi: CO₂ e CO.

5.3. RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Raffreddare con getti d'acqua il recipiente per evitare lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Rimuovere il recipiente dall'area d'incendio, se ciò può essere fatto senza rischi. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio: elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi, guanti da intervento e autorespiratore.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allertare il personale addetto all'emergenza. In caso sia necessario un intervento immediato, riferirsi alle istruzioni per il personale addetto all'emergenza.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Spostare le persone in luogo sicuro ed isolare l'area fino alla completo recupero del prodotto sversato. Indossare dispositivi di protezione adeguati (tuta, maschera tipo P2, guanti in PVC o Neoprene). Evitare il contatto con occhi e pelle. Al termine delle operazioni di recupero lavare accuratamente la zona di sversamento con acqua contenente un detergente.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare che il prodotto defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Per impedire la formazione di polvere, nebulizzare acqua prima della pulizia.

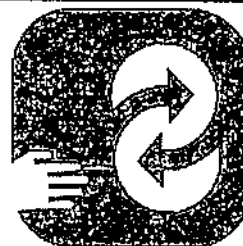
6.3. METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Limitare al minimo la fuoriuscita. Coprire gli scarichi. Raccogliere il prodotto con mezzi meccanici o aspiratori pneumatici. Smaltire il prodotto fuoriuscito in conformità alla legislazione locale e nazionale. Pulire accuratamente l'area interessata per

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



eliminare la contaminazione residua.

6.4. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare di sollevare nubi di polvere.

Tenere eventuali nubi di polvere lontano da fonti di innesco.

Vedere la Direttiva 1999/92/CE (ATEX 137) e la legislazione nazionale in materia.

Il carbone attivo umido sottrae ossigeno all'aria provocando seri pericoli per persone che si trovano in ambienti a basso livello di ossigeno; prima che un operatore entri in un contenitore di carbone attivo, è necessario verificarne il contenuto di ossigeno.

Devono essere rispettate le procedure di lavoro appropriate per operazioni in ambienti a potenziale basso contenuto di ossigeno. Devono essere indossati dispositivi di protezione adeguati.

Si consiglia un buono standard di base di igiene professionale.

7.2. CONDIZIONI PER LO STOCCAGGIO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Tenere lontano da sostanze ossidanti, oli insaturi, gas o vapori facilmente adsorbibili, fonti di calore dirette, fiamme libere, altre fonti di innesco e luce diretta del sole.

Immagazzinare in ambiente asciutto (UR < 70%) nelle confezioni originali integre.

Temperatura di immagazzinamento inferiore a 50 °C.

Ventilazione naturale.

Se immagazzinato al di fuori delle confezioni originali, prima eseguire un'analisi del rischio adeguata.

7.3. USI FINALI PARTICOLARI

Vedere l'allegato

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

Germania: valore limite dell'aria - frazione alveolare di carbone attivo: 1,5 mg/m³ (a lungo termine).

Germania: valore limite dell'aria - frazione respirabile di carbone attivo: 4 mg/m³ (a lungo termine).

DNEL inalazione temporanea a lungo termine (ripetuta):

-Lavoratori dell'industria: 3 mg/m³

-Lavoratori professionali: 3 mg/m³

-Consumatori: 0,5 mg/m³

Procedura appropriata di monitoraggio: metodo di monitoraggio della polvere standard

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

8.2.1. Misure Tecniche per evitare l'esposizione

Utilizzare aspirazioni localizzate per contenere le dispersioni di polveri.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezione della pelle:

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale.

Protezione delle mani:

Indossare guanti da lavoro di categoria I in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale, valutarne la degradazione, il tempo di rottura e la permeazione.

Protezione degli occhi:

Indossare occhiali protettivi emetici.

Protezione respiratoria:

In caso di esposizione breve e modesta, indossare un filtro semifacciale (EN 149) cat.FFP2. In caso di esposizioni intense e durature, indossare un autorespiratore.

8.2.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: non richiesti

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) - Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

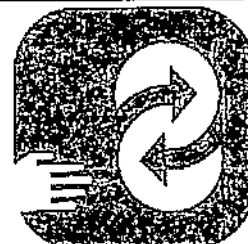
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. Mi 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



| | |
|---|--|
| Aspetto | granuli neri |
| Odore | inodore |
| Soglia Olfattiva | non pertinente |
| PH | Sospensione acquosa alcalina |
| Punto di fusione/congelamento | >1000 °C |
| Punto di ebollizione | >1000 °C |
| Punto di infiammabilità | non pertinente |
| Tasso di evaporazione | non pertinente |
| Infiammabilità (solidi,gas) | non classificato come solido infiammabile |
| Limite sup./inf. di infiammabilità o di esplosività | limite inferiore ca. 20 g/m³ |
| Tensione di vapore | non pertinente, punto di fusione >300 °C |
| Densità di vapore | non disponibile |
| Densità relativa | circa 2.1 |
| Solubilità | insolubile in acqua e solventi organici |
| Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua | non pertinente, la sostanza è insolubile |
| Temperatura di Autoaccensione | >400 °C |
| Temperatura di decomposizione | > 1000 °C |
| Viscosità | non pertinente, la sostanza è un solido insolubile |
| Proprietà esplosive: | non pertinente, nella sostanza non vi sono gruppi chimici associati alle proprietà esplosive |
| Proprietà ossidanti: | non applicabile, la sostanza non contiene atomi di ossigeno e di alogeni legati chimicamente |

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

Densità apparente 200-600 kg/m³ (vedere la scheda tecnica)
Conducibilità elettrica: elettricamente conduttivo.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITÀ

Questo prodotto non mostra reattività nelle condizioni di immagazzinamento, spedizione e uso specificate.

10.2. STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Il contatto con agenti ossidanti forti (es. alogeni, ossigeno liquido, permanganati, ozono) può provocare una rapida combustione del prodotto.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE

Accumulo di polveri nell'ambiente, umidità e fonti di calore e/o irraggiamento solare diretto.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI

Agenti ossidanti forti e acidi forti.

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

In caso d'incendio, possono liberarsi Monossido e biossido di carbonio.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Tossicità acuta(orale, cutanea, inalatoria):

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Orale: metodo di classificazione tossicologica acuta (OCSE 423): LD₅₀ > 2000 mg/kg p.c. (ratto femmina).
- Inalazione: metodo di classificazione tossicologica acuta standard: LC₅₀ > 8,5 mg/l.

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) - Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

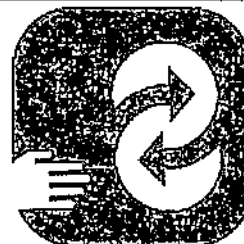
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. Mi 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



- Pelle: assorbimento altamente improbabile. Non vi sono effetti conosciuti sulla salute.

Corrosione/irritazione cutanea:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Irritazione /corrosione dermica acuta: test di irritazione della pelle in vivo (OCSE 404): non irritante

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Irritazione /corrosione acuta degli occhi: test di irritazione degli occhi in vivo (OCSE 405): non irritante

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Saggio dei linfonodi locale: nessuna sensibilizzazione (OCSE 429).

Mutagenicità delle cellule germinali:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

-Mutazione genica nei batteri (Analisi di mutazione inversa dei batteri/Ames): non mutagenico (OECD 471).

-Test di aberrazione cromosomica sui mammiferi in vitro: non clastogenico (Linee guida OECD 473).

-Test di mutazione genica su cellule di mammifero in vitro: non mutagenico (Linee guida OECD 476).

Cancerogenicità:

Non sono stati eseguiti studi.

Tre studi di genotossicità in vitro hanno evidenziato che la sostanza non possiede proprietà genotossiche (non è mutagenica di Cat. 3) né sono stati indicati effetti sistemici (iperplasia e/o lesioni preneoplastiche) nello studio di appoggio sulla tossicità cronica condotto su tre specie.

Tossicità per la riproduzione:

Non sono disponibili informazioni chiave.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT esposizione singola – STOT esposizione ripetuta):

Informazione non disponibile.

Pericolo in caso di aspirazione:

Informazione non disponibile.

Sintomi/effetti possibili

Il contatto con gli occhi e la pelle e l'inalazione possono causare irritazione a causa dell'azione abrasiva della polvere. Non sono noti effetti ritardati o cronici da esposizione a breve e a lungo termine.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. EFFETTI TOSSICI PER L'AMBIENTE:

Non tossico. La sostanza è altamente insolubile in acqua ed è improbabile che attraversi le membrane biologiche.

Non sono noti effetti ecologici avversi.

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

La sostanza è un materiale refrattario e non soggetta a scomposizione da parte di qualsiasi processo enzimatico o chimico naturale.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non si prevede alcun effetto di bioaccumulo per il prodotto.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Non pertinente. La sostanza è altamente insolubile in acqua.

12.5. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT e vPvB

Questo prodotto non risponde ai criteri PBT o vPvB.

12.6. ALTRI EFFETTI AVVERSI

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) – Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

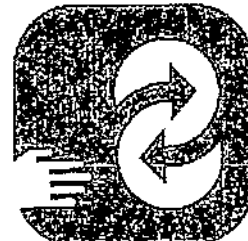
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. Mi 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



Sconosciuti.

Manipolare il prodotto nel rispetto delle regole di buona igiene industriale e sicurezza, evitando di disperderlo nell'ambiente

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Gerarchia dei rifiuti da seguire (Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, articolo 4).

La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale (Decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti (Decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

| | |
|---|------|
| 14.1. Numero ONU | n.a. |
| 14.2. Nome di spedizione dell'ONU | n.a. |
| 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto | n.a. |
| 14.4. Gruppo di imballaggio | n.a. |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente | n.a. |
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | n.a. |
| 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC | n.a. |

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Il prodotto di cui alla presente scheda di sicurezza non è oggetto di specifiche disposizioni comunitarie in relazione alla protezione della salute umana o dell'ambiente.

In particolare non è soggetto a regolamentazione in base alle normative sotto specificate:

Regolamento CE/1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono;

Regolamento CE/850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti;

Regolamento CE/689/2008 sull'importazione ed esportazione di sostanze chimiche pericolose;

Direttiva 2012/18/UE (ex Legge Seveso) sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Titoli VII e VIII del regolamento Reach CE/1907/2006: autorizzazioni e restrizioni.

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

E' stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per il prodotto.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Formazione per i lavoratori: La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) (e successive modifiche e adeguamenti)

Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti)

Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (l'Atp. CLP)

Regolamento (CE) 830/2015 del Parlamento Europeo

Sito Web Agenzia ECHA

D.Lgs del 03/04/2006 n° 152 – Norme in materia ambientale

D.Lgs. del 05/02/1997 n° 22 – Decreto Ronchi

D.Lgs del 09/04/2008 n°. 81 – Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Acronimi:

| | |
|-----|---|
| ADR | accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada |
| CAS | chemical abstracts service |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) – Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

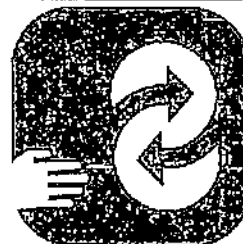
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. MI 357877 | Cap. Soc. €. 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



| | |
|------------------|--|
| CLP | classificazione, etichettatura e imballaggio |
| EC (numero) | inventario europeo delle sostanze chimiche in commercio (EINECS, ELINCS) |
| EC ₅₀ | concentrazione media effettiva in grado di produrre un'incidenza pari al 50 % sull'effetto considerato |
| IATA | associazione internazionale del trasporto aereo |
| ICAO | organizzazione internazionale aviazione civile |
| IMDG Code | codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose |
| LC ₅₀ | concentrazione letale per il 50% degli organismi |
| LD ₅₀ | dose letale per il 50% degli organismi |
| NOEC | concentrazione sotto la quale non si produce alcun effetto osservato |
| OCSE | organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico |
| OSHA | occupational safety and health administration – agenzia di sicurezza del lavoro statunitense |
| PEL | limite di esposizione consentito |
| REACH | registrazione, valutazione, autorizzazione and restrizione delle sostanze chimiche |
| RID | regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia |

Note:

Le informazioni riportate in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e della completezza delle informazioni in relazione al proprio particolare uso del prodotto.

COMELT S.p.A. non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni, perdite o ferite che possono derivare dall'utilizzo delle informazioni riportate in questa scheda di dati di sicurezza.

Rev 2: - adeguamento scheda al regolamento Reach/CLP.
- adeguamento a nuovo regolamento (UE) 2015/830 del 28 maggio 2015

ELENCO SEZIONI MODIFICATE:

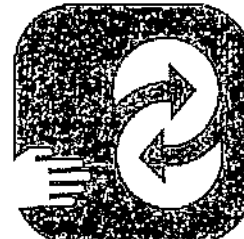
- Sezione 1.
- Sezione 2
- Sezione 3
- Sezione 4
- Sezione 6
- Sezione 7
- Sezione 8
- Sezione 14
- Sezione 16

-----fine scheda dati di sicurezza-----

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



Allegato

SCENARI DI ESPOSIZIONE
USI IDENTIFICATI + MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Sostanza

Nome della sostanza: [931-328-0] Carbone attivo - Scheletro ad alta densità
Forma: Granulare (polverosità bassa)
Classificazione: Non classificato

Pericoli e Relazione sulla sicurezza chimica (CSR, Chemical Safety Report)

Pericoli per l'ambiente: Non applicabile (non classificato)
Base per il modellamento nel CSR: Non incluso nel CSR

Pericoli per la salute: Non applicabile (non classificato)
Base per il modellamento nel CSR: Inalazione temporanea di polvere, DNEL
(Livello derivato senza effetto): 3 mg/m³
Utilizzata per derivare le misure di gestione del rischio
(temporanea) richieste per la rinuncia dei test di cui
all'Allegato VIII per tossicità a dosi ripetute e tossicità
riproduttiva

Condizioni operative:

Attività: Vedere Uso identificato (+ esempi) nelle tabelle 1 e 3
Durata: Giornata lavorativa standard (8 ore), tranne definizioni diverse nelle tabelle 1 o 3
RMM: Misure di gestione del rischio richieste: vedere i dati nelle tabelle 1 e 2
(vedere sotto).
Per carbone attivo granulare (polverosità bassa), non sono richieste
RMM per inalazione di polvere (come da risultati Chesar).
Tuttavia, in caso di generazione di polvere è consigliata una maschera
per polveri (P2).
È inoltre consigliato mantenere sempre un buono standard di base
di igiene industriale.

Tabelle di dati

Usi identificati della sostanza in qualsiasi forma (asciutta, umida e miscela)
(tutte a polverosità bassa):

tabella 1: Scenari di esposizione = Usi identificati + Misure di gestione del rischio
tabella 2: Efficacia (richiesta) delle misure di gestione del rischio e concentrazioni di
polvere residue.

Struttura del ciclo di vita nella tabella 1:

| | | |
|--------------------|--------------------|-----------------|
| Per: Industriale | Manufatturiero [2] | vedere: Parte C |
| Per: Industriale | Formulazione | vedere: Parte B |
| Per: Industriale | Uso finale | vedere: Parte A |
| Per: Professionale | Uso finale | vedere: Parte D |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) - Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

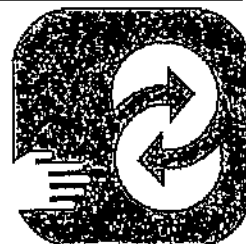
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. Mi 357877 | Cap. Soc. €. 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



Per: Consumatori Uso finale vedere: Parte E
[2] Manifatturiero = produzione *del carbone attivo stesso*
La produzione di altre sostanze mediante l'uso del carbone attivo, ad esempio
come agente di purificazione, costituisce un uso finale del carbone attivo

Consiglio per gli utilizzatori a valle

Nessun altro tranne quanto sopra (vedere le condizioni operative).

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione

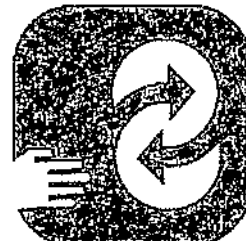


Tabella 1

SCENARI DI ESPOSIZIONE

Sostanza
Classificazione
Forma

Carbone attivo - Scheletro ad alta densità
Non classificato
Granulare = GAC (puro o in miscele, asciutto o umido)
POLVEROSITÀ BASSA

| NOME D'USO IDENTIFICATO | ESEMPI <i>L'elenco non è esaustivo</i> | USARE DESCRITTORI <i>[vedere la Guida ECHA]</i> | | | | | SICUREZZA D'USO <i>con misura di gestione del rischio (RM)</i> | | | |
|-------------------------|---|---|-----|----|----|----|---|------------------------------------|------------------------------|----------------------|
| | | PROC | ERC | PC | SU | AC | Nessuna PAM | Ventilazione di aspirazione locale | Maschera a Mezza faccia A/P2 | Maschera Intera A/P2 |

PARTE [A]: USI INDUSTRIALI nella FASE DEL CICLO DI VITA: USO FINALE

| | | | | | | | | | | |
|---|--|----|-----------|-------------|-----|--|--------|--------|--------|--------|
| Movimentazione/uso in sistemi chiusi, nessuna probabilità di esposizione | Depurazione con GAC nel filtro Trasporto idraulico in impianti fissi Trasporto chiuso del carbone esausto | 1 | 4 | tutto tutto | — | | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Gestione e uso degli articoli (ad es. filtri) senza rilascio | Blocchi filtro POU Filtri dell'aria cabina Piastre filtro | 1 | 9a, 9b, 7 | tutto tutto | 1,2 | | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto continuo chiuso, esposizione controllata occasionale (campionamento) | Depurazione con GAC nel filtro Trasporto idraulico in impianti fissi Trasporto chiuso del carbone esausto | 2 | 4 | tutto tutto | — | | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto in lotti chiuso, esposizione controllata occasionale (campionamento) | Immagazzinamento in silo Trasporto idraulico da carro cisterna Apparecchiatura di trattamento in lotto chiuso Aspirazione di GAC esausto nel carro cisterna | 3 | 4, 9b | tutto tutto | — | | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/usi in impianto in lotti, esposizione alla polvere emessa | Manutenzione, pulizia | 4 | 4 | tutto tutto | — | | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Miscelazione con contatto significativo | Uso di carbone attivo come agente di immobilizzazione in terreni/acque contaminate | 5 | 8d | tutto tutto | — | | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Scarico/carico di sacchi/contenitori in strutture NON dedicate | Svuotamento di GAC dai sacchi nelle cisterne Scarico di GAC esausto dall'attrezzatura nei contenitori Campionamento | 8a | 4 | tutto tutto | — | | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) -- Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

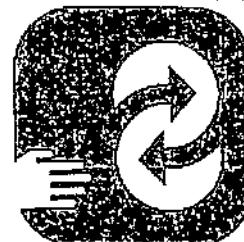
CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. Mi 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

PAGINA NR. 10

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
 ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
 e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



| | | | | | | |
|--|--|---------------------|--------|--------|--------|--------|
| Scarico/carico di sacchi/contenitori in strutture DEDICATE | Sgancio/aggancio di tubi di trasporto idraulici Svuotamento di GAC dai sacchi nelle cisterne Scarico di GAC esausto dall'attrezzatura nei contenitori Campionamento | 8b 4 tutto tutto - | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Incenerimento dei rifiuti con recupero energetico | Incenerimento di GAC esausto | 16 6a tutto tutto - | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

Tabella 1

SCENARI DI ESPOSIZIONE

 Sostanza
 Classificazione
 Forma

 Carbone attivo - Scheletro ad alta densità
 Non classificato
 Granulare = GAC (puro o in miscela, asciutto o umido)
 POLVEROSITÀ BASSA

| NOME D'USO IDENTIFICATO | ESEMPI <i>L'elenco non è esaustivo</i> | USARE DESCRITTORI <i>[vedere la Guida ECHA]</i> | SICUREZZA D'USO con misura di gestione del rischio (RM) |
|-------------------------|---|---|---|
| | | PROC ERC PC SU AC | Nessun PAPM Ventilazione di aspirazione locale Maschera a Mezza faccia A/P2 Maschera intera A/P2 |

PARTE [B]: USI INDUSTRIALI nella FASE DEL CICLO DI VITA: FORMULAZIONE, incl. PRODUZIONE e REIMBALLAGGIO di CATALIZZATORE

| | | | | | | |
|---|--|-------------------|--------|--------|--------|--------|
| Movimentazione/uso in sistemi chiusi, nessuna probabilità di esposizione | Immagazzinamento in silo Trasporto idraulico in impianti fissi Apparecchiatura di impregnazione chiusa | 1 2 tutto tutto - | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto continuo chiuso, esposizione controllata occasionale (campionamento) | Immagazzinamento in silo Trasporto idraulico in impianti fissi Apparecchiatura di impregnazione chiusa | 2 2 tutto tutto - | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto in lotti chiuso, esposizione controllata occasionale (campionamento) | Immagazzinamento in silo Trasporto idraulico in impianti fissi Apparecchiatura di impregnazione chiusa | 3 2 tutto tutto - | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/usi in impianto in lotti, esposizione alla polvere emessa | Impregnazione del GAC in cisterne, in cui sono caricati i materiali, durante la quale viene emessa polvere di carbone. | 4 2 tutto tutto - | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Miscelazione con poco liquido o senza liquido in sistema aperto, rilascio continuo significativo di polvere | Impregnazione asciutta del GAC in sistemi aperti | 5 2 tutto tutto - | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) - Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

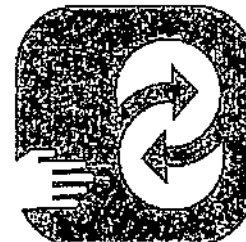
Pec: comelit@pec.it - e-mail: comelit@comelit.it - web: www.comelit.it

CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. MI 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
 ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
 e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



| | | | | | | | | | | |
|--|---|----|---|-------|-------|---|--------|--------|--------|--------|
| Scarico/carico di sacchi/contenitori in strutture NON dedicate | Svuotamento di GAC dai sacchi nelle cisterne Scarico di GAC impregnato dall'attrezzatura nei contenitori Campionamento | 8a | 2 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Scarico/carico di sacchi/contenitori in strutture DEDICATE | Sgancio/aggancio di tubi di trasporto idraulici Svuotamento di GAC dai sacchi nelle cisterne Scarico di GAC impregnato dall'attrezzatura nei contenitori Campionamento | 8b | 2 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Riempimento di secchi o sacchi nella linea di riempimento | Linea di riempimento per carbone attivo Linea di riempimento per catalizzatori Linea di riempimento per miscele | 9 | 2 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Produzione di blocchi / piastre / pastiglie da GAC e binder | Blocchi filtro POU Piastrine filtro Pastiglie medicinali | 14 | 3 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

Tabella 1

SCENARI DI ESPOSIZIONE

 Sostanza
 Classificazione
 Forma

 Carbone attivo - Scheletro ad alta densità
 Non classificato
 Granulare = GAC (puro o in miscele, asciutto o umido)
 POLVEROSITÀ BASSA

| NOME D'USO IDENTIFICATO | ESEMPI <i>L'elenco non è esaustivo!</i> | USARE DESCRITTORI <i>[vedere la Guida ECHA]</i> | SICUREZZA D'USO <i>con misura di gestione del rischio (RM)</i> |
|-------------------------|--|---|--|
| | | PROC ERC PC SU AC | Nessuna RM Ventilazione di aspirazione locale Maschera a Mezza faccia A/P2 Maschera Intera A/P2 |

PARTE [C]: USI INDUSTRIALI nella FASE DEL CICLO DI VITA: PRODUZIONE DI CARBONE ATTIVO,
 incl. RIATTIVAZIONE

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|-------|-------|---|--------|--------|--------|--------|
| Movimentazione/uso in sistemi chiusi, nessuna probabilità di esposizione | Processi nel forno Trasporto meccanico chiuso o pneumatico Immagazzinamento in silo | 1 | 1 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto continuo chiuso, esposizione controllata occasionale (campionamento) | Immagazzinamento in silo Trasporto pneumatico in impianti fissi Macinatura | 2 | 1 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto in lotti chiuso, esposizione controllata occasionale (campionamento) | Mescola Trasporto pneumatico in impianti fissi Macinatura | 3 | 1 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) – Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

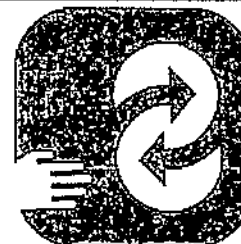
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF/P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. Mi 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



| | | | | | | | | | | |
|--|---|----|---|-------|-------|---|--------|--------|--------|--------|
| Movimentazione/usi in impianto in lotti, esposizione alla polvere emessa | Trasporto meccanico aperto Manutenzione Pulizia | 4 | 1 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Scarico/carico di sacchi/contenitori in strutture NON dedicate | Svuotamento di GAC dai sacchi nei bidoni Campionamento | 8a | 1 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Scarico/carico di sacchi/contenitori in strutture DEDICATE | Sgancio/aggancio di tubi di trasporto pneumatici Svuotamento di GAC dai sacchi nelle cisterne Campionamento | 9b | 1 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Operazioni di lavorazione nell'ambito di processi potenzialmente chiusi con minerali/metalli a temperature elevate | Processi nel forno | 22 | 1 | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

Tabella 1

SCENARI DI ESPOSIZIONE

Sostanza
Classificazione
Forma

Carbone attivo - Scheletro ad alta densità
Non classificato
Granulare = GAC (puro o in miscela, asciutto o umido)
POLVEROSITÀ BASSA

| NOME D'USO IDENTIFICATO | ESEMPI <i>L'elenco non è esaustivo!</i> | USARE DESCRITTORI <i>[vedere la Guida ECHA]</i> | | | | | SICUREZZA D'USO <i>con misura di gestione del rischio (RM)</i> | | | |
|-------------------------|--|---|-----|----|----|----|---|------------------------------------|------------------------------|----------------------|
| | | PROC | ERC | PC | SU | AC | Nessuna RM | Ventilazione di aspirazione locale | Maschera a Mezza faccia A/P2 | Maschera intera A/P2 |

PARTE [D]: USI PROFESSIONALI

| | | | | | | | | | | |
|--|---|---|------|-------|-------|-----|--------|--------|--------|--------|
| Gestione e uso degli articoli (ad es. filtri) senza rilascio | Blocchi filtro POU, filtri dell'aria cabina Depurazione di aria, acqua, ecc. con GAC nel filtro Respirazione con maschera a gas | 1 | 9a/b | tutto | tutto | 1,2 | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto <u>continuo</u> chiuso, esposizione controllata occasionale (campionamento) | Depurazione di aria, acqua, ecc. con GAC nel filtro | 2 | 9a/b | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto in <u>lotti</u> chiuso, esposizione controllata occasionale (campionamento) | Depurazione di aria, acqua, ecc. con GAC nel filtro Aspirazione di GAC esausto nel carro cisterna | 3 | 9a/b | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Movimentazione/uso in impianto in lotti chiuso, esposizione controllata occasionale (polvere emessa) | Depurazione dei liquidi nelle cisterne, in cui sono caricati i materiali, durante la quale viene emessa polvere di carbone non ancora completamente catturata nel liquido | 4 | 9a/b | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) – Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

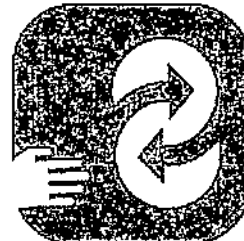
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. Mi 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
 ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
 e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



| | | | | | | | | | | |
|--|--|----|------|-------|-------|---|--------|--------|--------|--------|
| Carbone attivo misto in sistema aperto, ad es. nel suolo | Uso di carbone attivo come additivo di miglioramento del suolo Uso di carbone attivo come agente di immobilizzazione in terreni contaminati | 5 | 8d | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Scarico/carico di sacchi/contenitori in strutture NON dedicate | Svuotamento di GAC dai sacchi nelle cisterne Scarico di GAC esausto dall'attrezzatura nei contenitori Campionamento | 8a | 8a/d | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Scarico/carico di sacchi/contenitori in strutture DEDICATE | Svuotamento di GAC dai sacchi nelle cisterne Scarico di GAC esausto dall'attrezzatura nei contenitori Sgancio/aggancio di tubi di trasporto idraulici Campionamento | 8b | 8a/d | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Uso da parte di professionisti sanitari | Uso di apparecchiature/strumenti, GAC all'interno | 9 | 9a | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Uso in laboratorio | Gestione di piccole quantità | 15 | 8a | tutto | tutto | – | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

PARTE [E]: USI DEI CONSUMATORI

| | | | | | | | | | | |
|---|--|---|----|---|---|-----|--------|--------|--------|--------|
| Ampio uso dispersivo interno risultante nell'inclusione in una matrice (filtro) | Versamento di carbone in un filtro (ad es. per acquario) | – | 8c | 2 | – | 2 | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Gestione e uso degli articoli (ad es. filtri) senza rilascio -- INTERNO | Blocchi filtro POU Filtri dell'aria cabina Filtri dell'olio | – | 9a | 2 | – | 1,2 | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |
| Gestione e uso degli articoli (ad es. filtri) senza rilascio -- ESTERNO | Blocchi filtro POU Filtri dell'aria cabina Filtri dell'olio | – | 9b | 2 | – | 1,2 | sicuro | sicuro | sicuro | sicuro |

Tabella 2 Efficacia della RMM e concentrazioni di polvere residua
 Carbone attivo - Scheletro ad alta densità
 Granulare (puro o in miscela, asciutto o umido)
POLVEROSITÀ BASSA
 Non classificato, DNEL temporaneo = 3 mg/m3

| USI INDUSTRIALI (manifatturiero, formulazione e usi finali) | | | | | | | |
|---|---------|------------------------------|------------------------|--|---------|------------------------------|----------------------|
| Efficacia della RMM | | | | Concentrazione della polvere mg/m3 con la seguente RMM | | | |
| PROC | LEV [1] | Maschera a mezza faccia A/P2 | Maschera a intera A/P2 | nessuna | LEV [1] | Maschera a mezza faccia A/P2 | Maschera intera A/P2 |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) - Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

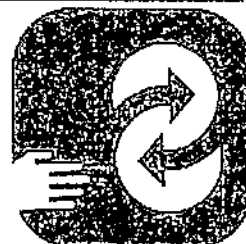
Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it

CF/P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. MI 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
 ai sensi del regolamento 1907/2006/CE
 e del regolamento (UE) n° 830/2015

CARBONE ATTIVO ESTRUSO RIATTIVATO

Applicazione: Riattivazione



| | | | | | | | |
|----|-----|---------------------|---------------------|------|-------|-------|--------|
| 1 | | | | 0.01 | | | |
| 2 | 90% | | | 0.01 | 0.001 | 0.001 | 0.0005 |
| 3 | 90% | | | 0.1 | 0.01 | 0.01 | 0.005 |
| 4 | 90% | | | 0.5 | 0.05 | 0.05 | 0.025 |
| 5 | 90% | 90% (tutte le PROC) | 95% (tutte le PROC) | 0.5 | 0.05 | 0.05 | 0.025 |
| 8a | 90% | | | 0.5 | 0.05 | 0.05 | 0.025 |
| 8b | 95% | | | 0.1 | 0.005 | 0.01 | 0.005 |
| 9 | 90% | | | 0.1 | 0.01 | 0.01 | 0.005 |
| 14 | 90% | | | 0.1 | 0.01 | 0.01 | 0.005 |
| 22 | 90% | | | 0.1 | 0.01 | 0.01 | 0.005 |

[1] LEV=Ventilazione di aspirazione locale

| USI PROFESSIONALI (usi finali) | | | | | | | |
|--------------------------------|---------------------|------------------------------|------------------------|--|---------|------------------------------|------------------------|
| PROC | Efficacia della RMM | | | Concentrazione della polvere mg/m3 con la seguente RMM | | | |
| | LEV [1] | Maschera a mezza faccia A/P2 | Maschera a intera A/P2 | nessuna | LEV [1] | Maschera a mezza faccia A/P2 | Maschera a intera A/P2 |
| 1 | nd | | | 0.01 | 0.002 | 0.001 | 0.0005 |
| 2 | 80% | | | 0.1 | 0.02 | 0.01 | 0.005 |
| 3 | 80% | | | 1 | 0.2 | 0.1 | 0.05 |
| 4 | 80% | | | 1 | 0.2 | 0.1 | 0.05 |
| 5 | 80% | 90% (tutte le PROC) | 95% (tutte le PROC) | 0.5 | 0.1 | 0.05 | 0.025 |
| 8a | 80% | | | 0.5 | 0.1 | 0.05 | 0.025 |
| 8b | 80% | | | 0.5 | 0.1 | 0.05 | 0.025 |
| 9 | 80% | | | 0.5 | 0.1 | 0.05 | 0.025 |
| 15 | 80% | | | 0.1 | 0.02 | 0.01 | 0.005 |

[1] LEV=Ventilazione di aspirazione locale

| Effetti dell'esposizione di minore durata | | | | |
|--|----|---------------|--------------|--|
| Quando viene imposto un vincolo temporale all'esposizione, la concentrazione di polvere indicata nelle tabelle sopra deve essere moltiplicata per il modificatore seguente | | | | |
| Durata esposizione | | | Modificatore | |
| più di | 4 | ore/giorno | 1 | |
| max | 4 | ore/giorno | 0.6 | |
| max | 1 | ore/giorno | 0.2 | |
| max | 15 | minuti/giorno | 0.1 | |

COMELT S.p.A.

Via Sondrio, 4 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) - Italia

Tel. +39 02 9244761 - Fax +39 02 92149946

Pec: comelt@pec.it - e-mail: comelt@comelt.it - web: www.comelt.it


CF /P.IVA 11633480154 | R.E.A 1483125 | N. Reg. Imp. Mi 357877 | Cap. Soc. € 500.000,00

Notified classification and labelling according to CLP criteria

General Section

| EC / List no. ? | Name | CAS Number ? | Additional Notified Information ? |
|--------------------|--------------------------|-----------------|--------------------------------------|
| 629-657-7 | Caustic soda monohydrate | 12200-64-5 | |

| Classification | | Labelling | | Specific Concentration limits, M-Factors | Notes | Classification affected by Impurities / Additives ? |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|--|--|-------|--|
| Hazard Class and Category Code(s) | Hazard Statement Code(s) | Hazard Statement Code(s) | Supplementary Hazard Statement Code(s) | | | |
| Skin Corr. 1A | H314 | H314 | | | | |

| Signal Words | Pictograms |
|--------------|---|
| Danger |  <p>Corrosion</p> |

Detailed Information on classification and labelling

Classification

| Physical and Chemical hazards | | | |
|--|-----------------|------------------|-----------------------------------|
| | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Explosives | | | data lacking |
| Flammable Gases and Chemically Unstable Gases | | | data lacking |
| Flammable Aerosols | | | data lacking |
| Oxidising Gases | | | data lacking |
| Gases Under Pressure | | | data lacking |
| Flammable Liquids | | | data lacking |
| Flammable Solids | | | data lacking |
| Self-reactive Substances and Mixtures | | | data lacking |
| Pyrophoric Liquids | | | data lacking |
| Pyrophoric Solids | | | data lacking |
| Self-heating Substances and Mixtures | | | data lacking |
| Substances and Mixtures which in contact with water emit flammable gases | | | data lacking |
| Oxidising Liquids | | | data lacking |
| Oxidising Solids | | | data lacking |
| Organic Peroxides | | | data lacking |
| Substances and Mixtures corrosive to Metals | | | data lacking |
| Desensitized Explosives | | | Data lacking |

| Human Health hazards | | | |
|---|-----------------|------------------|--------------------------------|
| | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Acute Toxicity - Oral | | | data lacking |
| Acute Toxicity - Dermal | | | data lacking |
| Acute Toxicity - Inhalation | | | data lacking |
| Skin Corrosion / Irritation | Skin Corr. 1A | H314 | |
| Serious Eye Damage / Eye Irritation | | | data lacking |
| Respiratory Sensitisation | | | data lacking |
| Skin Sensitisation | | | data lacking |
| Aspiration Hazard | | | data lacking |
| Germ Cell Mutagenicity | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Germ Cell Mutagenicity | | | data lacking |
| Carcinogenicity | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Carcinogenicity | | | data lacking |
| Reproductive Toxicity | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Reproductive Toxicity | | | data lacking |
| Effects on or via Lactation | | | data lacking |
| Specific target organ toxicity - Single | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Specific target organ toxicity - Single | | | data lacking |
| Specific target organ toxicity - Repeated | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Specific target organ toxicity - Repeated | | | data lacking |

| Environmental Hazards | | | |
|--|-----------------|------------------|--------------------------------|
| | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Hazardous to the aquatic environment | | | |
| Hazardous to the aquatic environment - acute | | | data lacking |
| Hazardous to the aquatic environment - chronic | | | data lacking |
| Hazardous to the atmospheric environment | Hazard Category | Hazard Statement | Reason for no Classification ? |
| Hazardous to the ozone layer | | | data lacking |

| Additional Hazard Classes | Additional Hazard Statements |
|---------------------------|------------------------------|
| No available Data | |

Labelling

| Hazard Statement Code(s) | Phrase | Additional Text |
|--------------------------|--|-----------------|
| H314 | Causes severe skin burns and eye damage. | |

| Note Title | Note Text |
|-------------------|-----------|
| No available Data | |

Close Window

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

| | |
|-------------------------|------------------------|
| Nome sostanza/miscela: | GASOLIO |
| Sinonimi | GASOLIO (tutti i tipi) |
| Numero CAS | n.a (miscela) |
| Numero CE | n.a (miscela) |
| Numero indice | n.a (miscela) |
| Numero di Registrazione | n.a (miscela) |
| Formula chimica | n.a (miscela) |
| Peso Molecolare | n.a (miscela) |

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: Carburante per motori, combustibile per riscaldamento e per altri usi industriali.

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni:

- *Uso industriale:* distribuzione della sostanza, formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele, utilizzo come carburante/combustibile.
- *Uso professionale:* utilizzo come carburante/combustibile.
- *Consumatore:* utilizzo come carburante/combustibile.

USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

| | |
|----------------------------------|------------------------------|
| <i>Ragione sociale</i> | Q8 Quaser srl |
| <i>Indirizzo</i> | Viale dell'Oceano Indiano 13 |
| <i>Città / Nazione</i> | 00144 - Roma (Italia) |
| <i>Telefono</i> | +39 06-520881 |
| <i>E-mail Tecnico competente</i> | schede@q8.it |

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (Milano): +39 02-66101029

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici: liquido e vapori infiammabili.

Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato, in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro.

Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Liquid 3: H226
Asp. Tox. 1: H304
Skin Irrit. 2: H315
Acute Tox 4: H332
Carc.2: H351
STOT Rep.Exp.2: H373
Aquatic Chronic 2: H411

Classificazione Direttiva 67/548/CEE

Xn; R20-R65
Xi; R38
Carc. Cat. 3; R40
N; R51/53

L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta



Avvertenza: **PERICOLO**

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

Indicazioni di pericolo:

H226: Liquido e vapori infiammabili

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315: Provoca irritazione cutanea

H332: Nocivo se inalato

H351: Sospettato di provocare il cancro

H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P261: Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol

P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

Reazione

P301+310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

P331: NON provocare il vomito

Smaltimento

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06

Altre informazioni: Note H, N (note estese riportate in sezione 16).

2.3 Altri pericoli

Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del REACH.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

n.a.

3.2 Miscela

Miscela contenente i seguenti componenti:

1) Sostanza UVCB: Gasolio (petrolio) ("Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C20 e punto di ebollizione nell'intervallo 163°C - 357°C")

CAS 68334-30-5, EINECS 269-822-7, N.INDICE 649-224-00-6, n° Registrazione: 01-2119484664-27-XXXX

Concentrazione: 75-100 % in volume.

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Liquid 3: H226
Asp. Tox. 1: H304
Skin Irrit. 2: H315
Acute Tox 4: H332
Carc.2: H351
STOT Rep.Exp.2: H373
Aquatic Chronic 2: H411

Classificazione Direttiva 67/548/CEE

Xn; R20-R65
Xi; R38
Carc. Cat. 3; R40
N; R51/53

2) BIODIESEL

Possono essere presenti i seguenti biodiesel:

CAS 68990-52-3 EINECS 273-606-8

CAS 67762-26-9 EINECS 267-007-0

CAS 6776-38-3 EINECS: n.d.

Concentrazione: 0-25 % in volume.

Classificazione Regolamento CE1272/2008 (CLP): tutte le sostanze indicate sopra non sono classificate pericolose.

Classificazione Direttiva 67/548/CEE: tutte le sostanze indicate sopra non sono classificate pericolose.

4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

| | |
|--------------------------------|--|
| Contatto occhi: | Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista. |
| Contatto cutaneo: | <p>Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono.</p> <p>Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale.</p> <p>Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico. Non attendere la comparsa dei sintomi.</p> |
| Ingestione/aspirazione: | Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. |



GASOLIO

Q8 Quaser srl

In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni

Inalazione:

L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione. In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori, se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato.

Se l'infortunato è incosciente e non respira, verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico.

Se l'infortunato respira, mantenerlo in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Può causare irritazione della pelle, leggera irritazione agli occhi, irritazioni del tratto respiratorio causate dall'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori. In caso di ingestione: pochi o nessun sintomo previsto. Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.

Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata. Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).

Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico), composti organici e inorganici non identificati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.

Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.

Sversamenti di grande entità: Indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti diretti. All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra). In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.

Spandimenti in acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Sversamenti di grande entità: se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti. Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente.

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale".



GASOLIO

Q8 Quaser srl

6.5 Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate.

Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Non respirare i vapori.

Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Evitare il contatto con il prodotto. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Prevenire il rischio di scivolamento. Non rilasciare nell'ambiente.

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di Esposizione" allegati.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca. Tenere lontano da cibi e bevande. Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali, previa bonifica del serbatoio. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti. Conservare in un luogo ben ventilato.

Materiali raccomandati: acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservarlo esclusivamente nel contenitore originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Proteggere dalla luce del sole.

Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

7.3 Usi finali specifici

Vedi "Scenari di Esposizione" allegati.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione (componenti della miscela):

Gasolio (Diesel fuel)

ACGIH 2010:

- TLV®-TWA: 100 mg/m³

Valori limite di esposizione (contaminanti atmosferici):

Olio minerale:

ACGIH 2010:

- TLV®-TWA:
 - L'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile (olio minerale scarsamente e mediamente raffinato)
 - 5 mg/m³ (olio minerale puro altamente e diversamente raffinato)

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)

GASOLIO:

| Vie di esposizione | DNEL Lavoratori | | | | DNEL Popolazione generale | | | |
|--------------------|---|-------------------------------------|-----------------------|--------------------------------|---|--------------------------------------|-----------------------|-----------------------------------|
| | Cronico, effetti locali | Cronico, effetti sistemici | Acuto, effetti locali | Acuto, effetti sistemici | Cronico, effetti locali | Cronico, effetti sistemici | Acuto, effetti locali | Acuto, effetti sistemici |
| orale | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. |
| dermica | Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposizione cronica | 2,9 mg/kg/8 ore | Nota (a) | Nota (a) | Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposizione cronica | 1,3 mg/kg/24 ore | Nota (a) | Nota (a) |
| inalatoria | Nota (a) | 68 mg/m ³ /8 ore aerosol | Nota (a) | 4300 mg/m ³ /15 min | Nota (a) | 20 mg/m ³ /24 ore aerosol | Nota (a) | 2600 mg/m ³ /15 minuti |

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

Nota b: gli effetti sistemici a lungo termine non comprendono effetti sulla fertilità o sullo sviluppo

Nota c: nessuna informazione effetto soglia o descrittore di dose



GASOLIO

Q8 Quaser srl

DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non identificati poichè non disponibili sufficienti descrittori di dose.

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Consultare gli scenari di esposizione allegati.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno.

8.2.2 Misure di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)).

(b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

ii) Altro

In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

(c) Protezione respiratoria:

In ambienti confinati:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (marrone per vapori organici). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529).

In assenza di sistemi di contenimento:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione).

(d) Pericoli termici: vedi precedente lettera b)



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento.

Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Per maggiori dettagli consultare gli "Scenari di Esposizione" allegati.

8.3 Altro

Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di Esposizione" allegati.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|---|--|
| a) Aspetto: | liquido giallo ambrato (es. uso trazione) liquido rosso (es. uso riscaldamento Italia) liquido verde (es. Uso agricoltura Italia) |
| b) Odore: | di petrolio |
| c) Soglia olfattiva: | n.d. |
| d) pH: | n.a. |
| e) Punto di fusione/punto di congelamento: | $\leq 5^{\circ}\text{C}$ |
| f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: | 150-400°C (intervallo) |
| g) Punto di infiammabilità: | $> 55^{\circ}\text{C}$ a 101325 Pa |
| h) Tasso di evaporazione: | n.a. |
| i) Infiammabilità (solidi, gas): | n.a. |
| j) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività: | LEL 1% UEL 6% |
| k) Tensione di vapore: | 0,4 kPa a 40°C |
| l) Densità di vapore: | n.a. |
| m) Densità: | 815-875 kg/m ³ a 15°C |
| n) La solubilità/le solubilità: | solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB |
| o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: | non applicabile poiché sostanza UVCB |
| p) Temperatura di autoaccensione: | $> 225^{\circ}\text{C}$ |
| q) Temperatura di decomposizione: | n.a. |
| r) Viscosità: | 1,5 -7,4 mm ² /s a 40°C (intervallo) |
| s) Proprietà esplosive: | nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive (Rif. colonna 2, Allegato VII del REACH) |
| t) Proprietà ossidanti: | non ossidante (sulla base della struttura chimica, la sostanza non è in grado di reagire esotermicamente con materiali combustibili. Rif. colonna 2, Allegato VII del REACH) |

Si precisa che i dati sopra riportati sono riferiti al componente principale della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).



GASOLIO

Q8 Quaser srl

9.2 Altre informazioni

I prodotti che si riferiscono alla presente scheda hanno un contenuto di zolfo variabile tra 10 mg/kg massimo (es. uso trazione) e 1000 mg/kg massimo (es. uso riscaldamento).

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello nazionale ed internazionale riportati per lo più nelle specifiche tecniche del prodotto.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica

Questa miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.
Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La miscela non decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili dati sulla tossicocinetica dei gasoli in vivo.

Studi sperimentali in animali hanno evidenziato un assorbimento attraverso i polmoni. Considerazioni sulle proprietà chimico-fisiche suggeriscono che gli aerosol altamente respirabili di sostanze scarsamente solubili in acqua con un log Pow più alto di zero sono assorbite in un certo grado dalle vie respiratorie. In assenza di ulteriori informazioni, si assume che il 50% della dose inalata di aerosol di gasoli è assorbita dai polmoni negli animali e nell'uomo.

Non sono disponibili dati sull'assorbimento dermico dei gasoli, comunque gli studi di tossicità ripetuta indicano che un certo assorbimento attraverso la cute è possibile. L'applicazione del modello SPINKERM indica che l'assorbimento del gasolio attraverso la cute è probabilmente basso (flusso dermico stimato: 0,0001058 mg cm⁻² ora, per pelle umana). Comunque, poiché l'attendibilità di tale valore non è conosciuta, in via conservativa è assunto un completo assorbimento del gasolio attraverso la cute umana.

**GASOLIO**

Q8 Quaser srl

11.2 Informazioni tossicologiche**a) Tossicità acuta:***Via orale:*

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 orale > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|---|---|---|
| RATTO (F/ M) ORALE (gavage) OECD Guideline 420 | DL50: 9 ml/ kg (M/ F) (circa 7600 mg/kg) | Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni | American Petroleum Institute (API) 1980b |

Via Inalatoria:

Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels sono disponibili alcuni studi su ratto. Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Xn R20 (Nocivo per inalazione) ed Acute tox. 4 H332 (Nocivo se inalato).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|---|---|---|
| RATTO (M/ F) Miscela di aerosol e vapori OECD Guideline 403 | CL50 mg/l/4 ore: 3,6 (F) CL50 mg/l/4 ore: 5,4 (M) CL50 mg/l/4 ore: 4,1 (M/ F) | Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni | Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a |

Via Cutanea:

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 cutanea > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--------------------------------|---|---|---|
| CONIGLIO OECD Guideline 434 | DL50>5 ml/kg (M/F) (ca > 4300 mg/kg) | Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni | American Petroleum Institute (API) 1980b |

**GASOLIO**

Q8 Quaser srl

b) Corrosione/irritazione cutanea

Non sono disponibili studi specifici sulla corrosività di tale sostanza. Considerando le informazioni derivanti dagli studi disponibili su animali e la natura della sostanza, non è attesa alcuna azione corrosiva.

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di tutti questi studi indicano evidenza di irritazione cutanea, pertanto la sostanza è classificata Xi R38 (Irritante per la pelle) e Skin Irrit. 2 H315 (Provoca irritazione cutanea).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|--|---|--|
| CONIGLIO Trattamento occlusivo (su ogni animale due siti con cute intatta e 2 siti con cute abrasa) Osservazione a 24/72 ore OECD Guideline 404 | Irritante Punteggio medio eritema: 3,9 (su cute intatta) Punteggio medio edema: 2,96 (su cute intatta) | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 | American Petroleum Institute (API) 1980b |

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi, pertanto la sostanza non è classificata irritante per gli occhi nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|--|---|--|
| CONIGLIO Osservazione a 24/48/72 ore OECD Guideline 405 | Non irritante Punteggio medio cornea: 0 Punteggio medio iride: 0 Punteggio medio congiuntiva: 0 | Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 | American Petroleum Institute (API) 1980b |

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea*Sensibilizzazione respiratoria:*

Informazioni non disponibili. Questo endpoint non è un requisito REACH.

Sensibilizzazione cutanea:

Sono stati condotti numerosi studi di sensibilizzazione cutanea sui campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|---------------------|--|---|
| PORCELLINO D'INDIA Buehler test Guideline 406 | Non sensibilizzante | Studio di supporto Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 | Atlantic Richfield Company (ARCO) 1990d |

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Il potenziale mutageno di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata ampiamente studiata in una serie di test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|-----------|---|--|
| In vitro gene mutation (Test di Ames) in Salmonella thyphimurium TA 98 Dosi: 0, 1, 3, 5, 7, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60 µl/piastra OECD Guideline 471 | Positivo | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 | Deininger, G., Jungen, H., Wenzel-Hartung, R. (1991) |
| In vivo chromosome aberration RATTO (M/ F) Somministrazione: Intraperitoneale Dosi: 300, 1000, 3000 mg/kg OECD Guideline 475 | Negativo | Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 64741-44-2 | American Petroleum Institute (API) 1985a |

**GASOLIO**

Q8 Quaser srl

f) Cancerogenicità

I gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels esibiscono vari livelli di attività nei saggi di cancerogenicità, alcuni componenti sono risultati avere un basso potenziale carcinogeno, mentre altri un potenziale marcato. L'attività carcinogena è stata riscontrata sempre in presenza di irritazione dermica. Comunque, tenuto conto della dubbia adeguatezza degli studi su idrocarburi policiclici aromatici e degli alti livelli di fenantrene e pirene in alcuni campioni testati negli studi chiave, non si può escludere un meccanismo genotossico da parte dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. Pertanto tale sostanza UVCB è classificata in accordo alle normative europee Carc. Cat. 3; R40 e Carc.2; H351.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|---|---|---|
| TOPO (maschi) Via di esposizione: Dermica Dosi: 25 µl Esposizione metà della vita (3 volte a settimana) Lungo il corso dello studio erano effettuate indagini sui tumori cutanei. Alla fine dello studio gli animali erano osservati anche per i tumori interni. | E' stato riscontrato sviluppo di tumori della cute. | Studio chiave Affidabile con restrizioni | Biles, R.W., Mckee, R.H., Lewis, S.C., Scala, R.A., DePass, L.R. (1988) |

g) Tossicità per la riproduzione*Tossicità per la riproduzione:*

Ad oggi non sono disponibili sufficienti studi per determinare l'impatto dei gasoli sulla fertilità umana. Pertanto non è possibile assegnare una classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze. Comunque in ambito della Registrazione ai sensi del regolamento Reach è stata effettuata una proposta di sperimentazione per uno studio sulla fertilità su due generazioni.

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi solamente a dosi che hanno provocato anche tossicità materna. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|---|--|---|--|
| RATTO Via di esposizione: Inalazione (vapori) Dosi: 0, 101,8, 401,5 ppm Esposizione: 10 giorni (dal 6° al 15° giorno di gestazione) (6 ore al giorno) OECD Guideline 414 | NOAEC (tossicità materna): 401,5 ppm (effetti complessivi) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 401,5 ppm (effetti complessivi) | Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 | American Petroleum Institute (API) 1979a |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Non sono disponibili informazioni.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Sono stati condotti alcuni studi di tossicità dose ripetuta su animali. E' stato individuato un NOAEC di 1710 mg/m³ per la via inalatoria e un NOAEL di 30 mg/kg/giorno per la via di esposizione dermica, associato ad effetti fegato e timo. Sulla base dei risultati ottenuti la sostanza è stata classificata STOT Rep.Exp.2 H373 ai sensi del Regolamento CLP.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Si precisa che per la via di esposizione orale non è presente nessuna informazione nel dossier di registrazione (non è necessario effettuare studi di tossicità ripetuta per via orale, in quanto le principali vie di esposizione per l'uomo sono la dermica e l'inalatoria – rif. colonna 2, Annesso IX del regolamento Reach).

| Metodo | Risultato | Commenti | Fonte |
|--|--|--|--|
| Inalazione | | | |
| RATTO (M/F) Inalazione (aerosol) Esposizione: 13 settimane (sub-cronico) OECD Guideline 413 | NOAEC: >1,71 mg/l effetti sistemici (maschi/ femmine) NOAEC: 0,88 mg/l effetti locali (peso polmoni) (maschi/ femmine) | Studio chiave Affidabile con restrizioni | Lock, S., Dalbey, W. Schmoyer, R., Griesemer, K. (1984) |
| Cutanea | | | |
| RATTO (M/F) Esposizione: subacuta OECD Guideline 410 | NOEL (effetti sistemici): 0,5 ml/kg (M/ F) NOEL (effetti locali: irritazione dermica): 0,0001 ml/kg (M/ F) | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 | Atlantic Richfield Company (ARCO) 1992e |
| RATTO (M/F) Esposizione: subcronica (continua per 13 settimane (5/7 giorni)) Dosi: 30, 125, e 500 mg/kg/giorno OECD Guideline 411 | NOAEL (segni clinici, effetti sul peso corporeo, effetti ematologici effetti su chimica clinica, effetti sul peso degli organi): 30 mg/kg/giorno (M/ F) | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 64741-49-7 | Mobil 1989a |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

j) Pericolo di aspirazione:

Poiché i gasoli hanno una viscosità $< 7 \text{ mm}^2/\text{s}$ a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni secondo i criteri di classificazione di cui all'Allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE e secondo i criteri di cui all'Allegato I parte 3 del Regolamento 1272/2008.

Pertanto tale prodotto è classificato Xn R65 (Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione) e Asp. Tox. 1 H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, alla tossicità dei pesci degli invertebrati ed alghe ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il gasolio è classificato pericolosa per l'ambiente N; R51/53, H411 (Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata).

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

| Endpoint | Risultato | Commenti |
|--|--|--|
| Tossicità acquatica | | |
| Breve termine Invertebrati Daphnia magna | EL50 48/ore: 68 mg/l NOEL 48/ore: 46 mg/l | Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 OECD Guideline 202 Girling A and Cann, B (1996b) |
| Lungo termine Invertebrati Daphnia magna | NOEL 21/giorni : 0,2 mg/l | Studio chiave Affidabile con restrizioni QSAR Redman, et Al.(20010b) |
| Breve termine Alghe Raphidocelis subcapitata | ErL50 72/ore: 22 mg/l NOEL 72/ore: 1 mg/l | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 OECD Guideline 201 Girling, A and Cann, B 1996 |
| Breve termine Pesce Oncorhynchus mykiss | LL50 96/ore: 21 mg/l NOEL 96/ore: 10 mg/l | Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 ECD 203 (Fish Acute Toxicity Test) Girling A and Cann, B (1996b) |
| Lungo termine Pesce Oncorhynchus mykiss | NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l | Studio chiave Affidabile con restrizioni QSAR; Redman, et Al.(20010b) |



GASOLIO

Q8 Quaser srl

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica:

Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal REACH.

Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal REACH.

Degradabilità biotica:

Acqua/sedimenti/soilo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'Allegato XIII del Regolamento REACH:

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT (Persistent, Bioaccumulative, Toxic). Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 - 13 07 03 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti).

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU:

UN 1202

14.2 Nome di spedizione ONU:

Italiano: GASOLIO/CARBURANTE DIESEL/ GASOLIO DA RISCALDAMENTO

Inglese: GAS OIL/DIESEL FUEL/HEATING OIL, LIGHT

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID): CLASSE 3, CODICE DI CLASSIFICAZIONE F1

Trasporto marittimo (IMDG): CLASSE 3

Trasporto aereo (ICAO): CLASSE 3

Rischi secondari: -

14.4 Gruppi di imballaggio:

Gruppo: III

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Secondo i regolamenti tipo dell'ONU: Pericoloso per l'ambiente

Secondo il codice IMDG: Marine Pollutant

Secondo l'ADN, solo in cisterna: -

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Il trasporto, compreso il carico e lo scarico, deve essere eseguito da personale che abbia ricevuto la necessaria formazione prevista dai pertinenti regolamenti modali concernenti il trasporto di merci pericolose.

Durante il carico e lo scarico applicare le misure di protezione individuale prescritte dalla sezione 8.2.2 della presente scheda.

Marcatatura ed etichettatura (tranne imballaggi in esenzione): ETICHETTA DI PERICOLO N. 3
+ MARCHIO DI PERICOLOSITA' AMBIENTALE

Numero d'identificazione del pericolo (ADR, in cisterne): 30

Codice di restrizione in galleria (ADR): (D/E)

Misure di emergenza a bordo nave (IMDG): EmS F-E, S-E

Misure di emergenza in caso di incidente aereo (ICAO): ERG Code 3L

Merce ad alto rischio (security): NO

14.7 Trasporto rinfuse secondo Allegato II di MARPOL 73/78 e codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi all' Allegato II MARPOL 73/78 ed al codice IBC ove applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):

prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):

Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2).

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

Categoria Seveso (Dir. 96/82/CE e Dir 105/2003/CE e D.Lgs 334/99 e s.m.i.): Allegato I parte 1.

Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle frasi pertinenti:

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto.

Frasi R

R20: Nocivo per inalazione

R38: Irritante per la pelle

R40: Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti

R65: Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione

R51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Indicazioni di pericolo H

H226: Liquido e vapori infiammabili

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315: Provoca irritazione cutanea

H351: Sospettato di provocare il cancro

H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione.

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

| | | |
|----------|---|--|
| ACGIH | = | American Conference of Governmental Industrial Hygienists |
| CSR | = | Relazione sulla Sicurezza Chimica |
| DNEL | = | Livello Derivato di Non Effetto |
| DMEL | = | Livello Derivato di Effetto Minimo |
| EC50 | = | Concentrazione effettiva mediana |
| IC50 | = | Concentrazione di inibizione, 50% |
| Klimisch | = | Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato |
| LC50 | = | Concentrazione letale, 50% |
| LD50 | = | Dose letale media |
| PNEC | = | Concentrazione Prevista di Non Effetto |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| | | |
|-----------|---|--|
| n.a. | = | non applicabile |
| n.d. | = | non disponibile |
| PBT | = | Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica |
| SNC | = | Sistema nervoso centrale |
| STOT | = | Tossicità specifica per organi bersaglio |
| (STOT) RE | = | Esposizione ripetuta |
| (STOT) SE | = | Esposizione singola |
| TLV®TWA | = | Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo |
| TLV®STEL | = | Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione |
| UVCB | = | sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition) |
| vPvB | = | molto Persistente e molto Bioaccumulabile |
| P | = | Persistente |
| vP | = | molto Persistente |
| B | = | Bioaccumulabile |
| vB | = | molto Bioaccumulabile |
| PBT | = | Persistente, Bioaccumulabile, Tossico |

nota H = La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate.

nota N = La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3 del Regolamento CLP.

Data compilazione 01/12/2010

Data revisione 01/12/2010

Versione N°0

Motivo revisione Aggiornamento ai sensi dell'Allegato I del Regolamento UE453/2010

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

ALLEGATO 1

SCENARI DI ESPOSIZIONE

Relativi al componente Gasolio

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| Nome d'uso identificato | Settore | Settore d'uso SU | Categorie di processo PROC | Categorie di rilascio ambientale ERC | Specifiche categorie di rilascio ambientale ERC |
|---|------------------------|------------------------|------------------------------------|---|---|
| 01a- Distribuzione della sostanza (GEST1A_I) | Industriale (G26) | 3 | 1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15 | 1,2,3,4,5,6a,6b,6c,6d, 7 | ESVOC SpERC 1.1b.v1 |
| 02- Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2_I) | Industriale (G26) | 3, 10 | 1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14 15 | 2 | ESVOC SpERC 2.2.v1 |
| 12a-Utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I): Industriale (G26) | Industriale (G26) | 3 | 1, 2, 3, 8a, 8b, 16 | 7 | ESVOC SpERC 7.12a.v1 |
| 12b- Utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I) Professionale (G27) | Professionale (G27) | 22 | 1, 2, 3, 8a, 8b, 16 | 9a,9b | ESVOC SpERC 9.12b.v1 |
| 12c- Utilizzo come carburante/combustibile (GEST12_I) Consumatori (G28) | Consumatore (G28) | 21 | 13 | 9a,9b | ESVOC SpERC 9.12c.v1 |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

Indice

| | |
|---|----|
| 1. Distribuzione di Gasolio – Industriale..... | 25 |
| 2. Formulazione e (Re)imballaggio di Gasolio – Industriale | 28 |
| 3. Uso di Gasolio come carburante/combustibile – Industriale | 31 |
| 4. Uso di Gasolio come carburante/combustibile – Professionale..... | 34 |
| 5. Uso di Gasolio come carburante/combustibile – Consumatore | 37 |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

1. Distribuzione di Gasolio – Industriale

| | |
|---|--|
| Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53 | |
| Titolo | |
| Fabbricazione della Sostanza | |
| Descrizione Utilizzo | |
| Settore di utilizzo | 3 |
| Elaborazione delle Categorie | 1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7 |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 1.1b.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | |
| Carico di sostanze sfuse (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e IBC) e confezionamento (compresi fusti e piccoli contenitori) della sostanza, comprendendo il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico, la manutenzione e le attività di laboratorio associate. | |
| Metodo di valutazione | |
| Vedere Sezione 3 | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3). |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13) |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1). |
| Scenari di esposizione | Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative |
| Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135) | Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive.(G25) |
| Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19) | Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) |
| Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) | Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47) |
| Esposizioni generali (sistemi aperti) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| | |
|---|---|
| (CS16) | |
| Campionamento durante il processo (CS2) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20) |
| Attività di laboratorio (CS36) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20) |
| Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi(CS501) | Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Carico e scarico aperto di prodotti sfusi(CS503) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Riempimento fusti e piccoli contenitori(CS6) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Pulizia e manutenzione delle apparecchiature(CS39) | Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Stoccaggio(CS67) | . Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso(E84) |
| Sezione 2.2 | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| La sostanza è un complesso UVCB. (PrC3) Prevalentemente idrofoba. (PrC4a) | |
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 2.8e7 |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.002 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 5.6e4 |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 1.9e5 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Rilascio continuo.(FD2) | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 300 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4) | 1.0e-3 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 1.0e-6 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0.0001 |
| Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio | |
| Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1)]. | |
| Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe | |
| Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione.(TCR1j) Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14) Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto.(TCR6). | |
| Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7). | 90 |
| Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%): | 0 |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%) | 0 |
| Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito | |
| Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. | |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2)
I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).

Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero

| | |
|---|-------|
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4) | 94.1 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6). | 2.9e6 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5) | 2000 |

Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)].

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32).
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36).
Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1)
L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2)
L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3)
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). (DSU4)

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

2. Formulazione e (Re)imballaggio di Gasolio – Industriale

| Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53 | |
|--|---|
| Titolo | |
| Formulazione e (Re)imballaggio della Sostanza e miscela | |
| Descrizione Utilizzo | |
| Settore di utilizzo | 3,10 |
| Elaborazione delle Categorie | 1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 2 |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 2.2.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | |
| Formulazione, imballaggio e re-imballaggio della sostanza e le sue miscele in batch o in continuo operazioni, compreso lo stoccaggio, il trasferimento dei materiali, la miscelazione, compressione, compressione, pallettizzazione, estrusione, confezionamento in grande e piccola scala, la manutenzione, il campionamento e le attività di laboratorio associate | |
| Metodo di valutazione | |
| Vedere Sezione 3 | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3). |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13) |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1). |
| Scenari di esposizione | Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative |
| Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135) | Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25) |
| Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19) | Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) |
| Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) | Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47) |
| Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15) |
| Campionamento durante il processo | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20) |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| | |
|---|---|
| (CS2) | |
| Trasferimenti fusti/lotti (CS8) | Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Trasferimento prodotti sfusi (CS14) | Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30) | Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliatura, compressione, estrusione o pellettizzazione (CS100) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Trasferimenti fusti/lotti (CS8) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Attività di laboratorio (CS36) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20) |
| Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39) | Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Stoccaggio (CS67) | Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84) |
| Sezione 2.2 | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a) | |
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 2.8e7 |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.0011 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 3.0e4 |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 1.0e5 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Rilascio continuo.(FD2) | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 300 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Frazione rilasciata in aria dal processo (dopo l'applicazione delle tipiche misure di gestione del rischio, conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE in materia di Emissioni dei Solventi): (OOC11) | 1.0e-2 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 2.0e-5 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0.0001 |
| Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio | |
| Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1). | |
| Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe | |
| Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) | |
| Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14) | |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9) | |
| Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7). | 0 |
| Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione | 59.9 |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| | |
|---|-------|
| richiesta \geq (%): | |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%) | 0 |
| Organizzazione delle misure per prevenire le fughe dal sito | |
| Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3). | |
| Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4) | 94.1 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6). | 6.8e5 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |
| Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3) | |
| Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti | |
| La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1) | |
| Sezione 3 Stima delle esposizioni | |
| 3.1 Salute | |
| Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21). | |
| 3.2 Ambiente | |
| Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)]. | |
| Sezione 4 | |
| 4.1 Salute | |
| Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37). | |
| 4.2 Ambiente | |
| La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).(DSU4) | |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

3. Uso di Gasolio come carburante/combustibile – Industriale

| Sezione 1 - Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53 | |
|---|--|
| Titolo | |
| Uso come carburante/combustibile | |
| Descrizione Utilizzo | |
| Settore di utilizzo | 3 |
| Elaborazione delle Categorie | 1, 2, 3, 8a, 8b, 16 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 7 |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 7.12a.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | |
| Riguarda l'uso come carburante/combustibile (o additivi del carburante/combustibile e componenti additivo) e comprende le attività connesse con il suo trasferimento, uso, manutenzione delle attrezzature e la gestione dei rifiuti. | |
| Metodo di valutazione | |
| Vedere Sezione 3 | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3). |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13) |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1). |
| Scenari di esposizione | Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative |
| Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135) | Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25) |
| Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19) | Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) |
| Trasferimento prodotti sfusi (CS14) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Trasferimenti fusti/lotti (CS8) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| L'uso come carburante/combustibile (sistemi chiusi) (CS107) | Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20) |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| | |
|--|---|
| Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39) | Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Stoccaggio (CS67) | Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84) |
| Sezione 2.2 | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a) | |
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 4.5e6 |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.34 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 1.5e6 |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 5.0e6 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 300 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4) | 5.0e-3 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 0.00001 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0 |
| Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio | |
| Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1) | |
| Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe | |
| Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9) | |
| Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7). | 95 |
| Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%): | 97.7 |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%) | 60.4 |
| Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito | |
| Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3) | |
| Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero | |
| | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4) | 97.7 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6). | 5.0e6 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |
| Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2) | |
| Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti | |
| La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1) | |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| |
|---|
| Sezione 3 Stima delle esposizioni |
| 3.1 Salute |
| Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21). |
| 3.2 Ambiente |
| Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2) |
| Sezione 4 |
| 4.1 Salute |
| Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37). |
| 4.2 Ambiente |
| La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4) |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

4. Uso di Gasolio come carburante/combustibile – Professionale

| | |
|---|--|
| Sezione 1 | |
| Titolo | |
| Uso come carburante/combustibile | |
| Descrizione Utilizzo | |
| Settore di utilizzo | 22 |
| Elaborazione delle Categorie | 1, 2, 3, 8a, 8b, 16 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | 9a, 9b |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | ESVOC SpERC 9.12b.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | |
| Riguarda l'uso come carburante/combustibile (o additivi del carburante/combustibile e componenti additivo) e comprende le attività connesse con il suo trasferimento, uso, manutenzione delle attrezzature e la gestione dei rifiuti. | |
| Metodo di valutazione | |
| Vedere Sezione 3 | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| Stato fisico del prodotto | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3). |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13) |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1). |
| Scenari di esposizione | |
| Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative | |
| Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135) | Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25) |
| Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19) | Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) |
| Trasferimento prodotti sfusi (CS14) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Trasferimenti fusti/lotti (CS8) | Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| | |
|--|---|
| Rifornimento (CS507) | Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) |
| Uso come carburante/combustibile (sistemi chiusi) (CS107) | Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69) |
| Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39) | Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) |
| Stoccaggio (CS67) | Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84) |
| Sezione 2.2 | |
| Caratteristiche del prodotto | |
| La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a) | |
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 6.7e6 |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.0005 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 3.3e3 |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 9.2e3 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 365 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4) | 1.0e-4 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 0.00001 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0.00001 |
| Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio | |
| Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1) | |
| Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe | |
| Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6) | |
| Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7). | N/A |
| Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%): | 0 |
| In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%) | 0 |
| Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito | |
| Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3) | |
| Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4) | 94.1 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6). | 1.4e5 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36).

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (<http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html>). (DSU4)

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

5. Uso di Gasolio come carburante/combustibile – Consumatore

| Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53 | | |
|---|-----|---|
| Titolo | | |
| Uso come carburante/combustibile | | |
| Descrizione Utilizzo | | |
| Settore di utilizzo | | 21 |
| Elaborazione delle Categorie | | 13 |
| Categorie di Rilascio Ambientale | | 9a, 9b |
| Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico | | ESVOC SpERC 9.12c.v1 |
| Processi, incarichi, attività ricoperte | | |
| Riguarda l'uso come Consumatori del carburante/combustibile | | |
| Metodo di valutazione | | |
| Vedere Sezione 3 | | |
| Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi | | |
| Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori | | |
| Caratteristiche del prodotto | | |
| Stato fisico del prodotto | | Liquido |
| Pressione di vapore (kPa) | | Liquido, pressione vapore > 10 Pa in condizioni standard (OC15) |
| Concentrazione della sostanza nel prodotto | | Se non altrimenti specificato, copre la concentrazione fino al 100% |
| Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione | | Se non altrimenti specificato, copre un frequenza d'uso fino a 37500g (ConsOC2) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a) |
| Altre condizioni operative che interessano l'esposizione | | Se non altrimenti specificato, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno (ConsOC4a) Copre l'esposizione fino a 2 ore/evento:(ConsOC14a) |
| Scenari di esposizione | | Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative |
| Carburanti - Liquido: Rifornimento di automobili (PC13_1) | OC | Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 210,00 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 37500 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.05 (ore/evento) (ConsOC14a) |
| | RMM | Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15) |
| Combustibile – Liquido - Uso in attrezzature da giardino (PC13_3) | OC | Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 2.00 (ore/evento) (ConsOC14a) |
| | RMM | Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15) |
| Carburanti – Liquido - Rifornimento attrezzature da giardino (PC13_3) | OC | Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in un garage per un'auto (34 m3) con ventilazione tipica. (ConsOC10) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 34 m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.03 (ore/evento) (ConsOC14a) |
| | RMM | Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15) |
| Sezione 2.2 | | |
| Caratteristiche del prodotto | | |

Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.



GASOLIO

Q8 Quaser srl

| | |
|---|---------|
| La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a) | |
| Amounts used | |
| Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1) | 0.1 |
| Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2) | 1.6e7 |
| Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3) | 0.0005 |
| Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5) | 8.2e3 |
| Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4) | 2.3e4 |
| Frequenza e durata utilizzo | |
| Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4) | 365 |
| Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione | |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1) | 10 |
| Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2) | 100 |
| Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale | |
| Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) | |
| Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4) | 1.0e-4 |
| Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5) | 0.00001 |
| Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6) | 0.00001 |
| Condizioni e misure relative al piano municipale di recupero | |
| Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3). | 94.1 |
| Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6). | 3.5e5 |
| Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5) | 2000 |
| Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti | |
| Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2) | |
| Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti | |
| La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1) | |
| Sezione 3 Stima delle esposizioni | |
| 3.1 Salute | |
| È stato utilizzato lo strumento ECETOC TRA per valutare il livello di esposizione del consumatore, coerentemente con il contenuto del rapporto ECETOC n. 107 e con il Capitolo R15 dell'IR&CSA TGD. Qualora gli agenti che determinano l'esposizione differiscano da tali fonti, queste saranno indicate. (G42) | |
| 3.2 Ambiente | |
| Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorsk. (EE2) | |
| Sezione 4 | |
| 4.1 Salute | |
| Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2(G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). | |
| 4.2 Ambiente | |
| Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4) | |

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Solforico tecnico 98%**Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 1 / 10

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

| | |
|-------------------------|-----------------------------|
| Denominazione | Acido Solforico tecnico 98% |
| Nome chimico e sinonimi | ACIDO SOLFORICO....% |
| Numero INDEX | 016-020-00-8 |
| Numero CE | 231-639-5 |
| Numero CAS | 7664-93-9 |
| Numero Registrazione | 01-2119458838-20 |

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

| | |
|----------------------|---|
| Descrizione/Utilizzo | Produzione della sostanza, Uso come prodotto intermedio, Preparazione e (re)imballo di sostanze e miscele, Impiego in laboratori, Uso per le estrazioni e la lavorazione di minerali, metalli preziosi, Uso come coadiuvante di processo, catalizzatore, agente disidratante, regolatore del pH, Uso nei processi elettrolitici, Uso nel processo di trattamento superficiale, depurazione e incisione, Uso nel trattamento del gas, Uso nella produzione di batterie contenenti acido solforico, Uso nel riciclaggio delle batterie contenenti acido solforico, Uso nella manutenzione delle batterie contenenti acido solforico, Uso di batterie che contengono acido solforico |
|----------------------|---|

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

| | |
|--|-----------------------------|
| Ragione Sociale | ANDREA GALLO DI LUIGI SRL |
| Indirizzo | Via Erzelli 9 |
| Località e Stato | 16152 Genova (GE) Italia |
| | tel. 010/6502941 |
| | fax 010/6503888 |
| e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza | info@andreagallo.it |

1.4. Numero telefonico di emergenza

| | |
|---------------------------------------|---|
| Per informazioni urgenti rivolgersi a | Centro Antiveneni Ospedale S.Martino Tel.010/352808 |
|---------------------------------------|---|

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|------------------------------------|------|--|
| Corrosione cutanea, categoria 1A | H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| Lesioni oculari gravi, categoria 1 | H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Solforico tecnico 98%**Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 2 / 10**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>**

Indicazioni di pericolo:

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P280

Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P303+P361+P353

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .

P405

Conservare sotto chiave.

P501

Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le disposizioni locali / regionali / nazionali / internazionali

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

| Identificazione | Conc. % | Classificazione 1272/2008 (CLP) |
|-----------------|---------|---------------------------------|
|-----------------|---------|---------------------------------|

Acido solforico....%

CAS 7664-93-9 100

Skin Corr, 1A H314

CE 231-639-5

INDEX 016-020-00-8

Nr. Reg. 01-2119458838-20

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per Inalazione: Esposizione acuta: l'inalazione di nebbie può causare irritazione delle membrane mucose. Basse concentrazioni (0,35-5 mg/m³) possono causare riduzione della funzione polmonare con aumento del ritmo respiratorio. Alte concentrazioni possono causare rapida perdita di coscienza, ed in alcuni casi danni ai tessuti polmonari. I vapori possono causare secrezioni nasali, trachea dolente e respirazione affannosa, mal di testa, tosse, soffocamento e grave disagio respiratorio. Si può verificare danno cronico agli organi della respirazione.

Esposizione cronica: ripetute esposizioni a nebbie causano tracheobronchiti croniche, erosione e scolorimento dei denti, polmoniti bronchiali e disturbi gastrointestinali. Uno studio epidemiologico su lavoratori esposti in un impianto chimico e di raffinazione fa pensare ad un aumento del rischio di cancro laringeo in seguito ad esposizione ad alte concentrazioni di acido solforico. L'esposizione prolungata a basse concentrazioni di ossidi di zolfo può dare luogo a bronchiti croniche e condurre ad enfisema polmonare. Sintomi ritardati possono includere edema polmonare, costrizione al petto, cianosi, ipotensione e bronchiti. Per Ingestione: Esposizione acuta: può causare gravi ustioni alla bocca ed all'esofago. Si possono verificare dolori addominali seguiti da vomito e diarrea di sangue precipitato nero. Asfissia può avvenire per il rigonfiamento della trachea. Si può verificare la perforazione dell'esofago e dello stomaco. Esposizione cronica: nessun dato riportato sull'uomo. Per contatto con la pelle: Esposizione acuta: il contatto con la pelle con soluzioni diluite può causare irritazione dermale.

Esposizione cronica: esposizioni prolungate e ripetute al liquido o nella nebbia possono causare irritazioni e dermatiti. Per contatto con gli occhi: Esposizione acuta: il contatto con soluzioni diluite può produrre bruciori ed irritazioni il cui effetto si può rivelare reversibile ed il recupero completo. L'esposizione a nebbie può causare irritazione degli occhi e lacrimazione. Esposizione cronica: ripetute e prolungate



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Acido Solforico tecnico 98%

Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 3 / 10

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

esposizioni possono causare congiuntiviti e lacrimazioni. Per le caratteristiche della sostanza esiste un elevato rischio di intossicazione per inalazione di vapori con irritazione della gola, danni polmonari e perdita di coscienza.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica e polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua.

L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Il prodotto, se coinvolto in quantità importante in un incendio, può aggravarlo notevolmente. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

I prodotti di decomposizione possono includere ossidi di zolfo.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrappressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Solforico tecnico 98%**Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 4 / 10**SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento ... / >>**

Conservare in luogo fresco ed al riparo dall'umidità. Evitare l'esposizione diretta al sole. Accertarsi che vi sia sufficiente aerazione.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Tenere lontano da sostanze con cui può reagire. Vedi par. 10. Immagazzinare separato da generi alimentari. Classe di deposito : 8B
Classe di deposito (TRGS 510) : 8B.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

| Acido solforico....% | | | | | | | | |
|---|-------------------------|--------------------|-------------------|----------------------|------------------------|--------------------|-------------------|----------------------|
| Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC | | | | | | | | |
| Valore di riferimento in acqua dolce | | | | | 0,0025 | mg/l | | |
| Valore di riferimento in acqua marina | | | | | 0,00025 | mg/l | | |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | | | | | 0,002 | mg/kg | | |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | | | | | 0,002 | mg/kg | | |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | | | | | 8,8 | mg/l | | |
| Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL | | | | | | | | |
| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
| Inalazione | | | | | 0,1 mg/m3 | VND | VND | 0,05 mg/m3 |

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

Valori limiti per l'esposizione professionale
ACIDO SOLFORICO ; No. CAS : 7664-93-9
Tipo di valore limite (paese di provenienza) : TWA (EC)
Parametro : E: frazione inalabile
Valore limite : 0,05 mg/m3
Versione : 17/12/2009
Tipo di valore limite (paese di provenienza) : TLV/TWA (EC)
Valore limite : 0,2 mg/m3
Annotazione : ACGIH 2010

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione individuale
Prevedere lavaggio oculare.
Protezione occhi/viso
Adatta protezione per gli occhi
Occhiali protettivi con protezioni laterali (EN 166).
Protezione della pelle
Protezione della mano
Indossare guanti in gomma approvati secondo lo standard EN374.
Protezione per il corpo
L'indumento di protezione da usare deve soddisfare la norma EN 13034, secondo cui l'abbigliamento offre protezione limitata (8 ore) contro gli spruzzi.
Protezione respiratoria
Respiratore adatto
Usare filtro del tipo A (contrastava vapori di composti organici) conforme a EN 141.
Misure igieniche e di sicurezza generali
Sul posto di lavoro non mangiare, non bere, non fumare.

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Solforico tecnico 98%**Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 5 / 10**SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>****CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE**

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

| | |
|---|-----------------|
| Stato Fisico | liquido |
| Colore | incolore |
| Odore | forte |
| Soglia olfattiva | Non disponibile |
| pH | 1 |
| Punto di fusione o di congelamento | -2 °C |
| Punto di ebollizione iniziale | 310 °C |
| Intervallo di ebollizione | 310-335°C |
| Punto di infiammabilità | Non disponibile |
| Tasso di evaporazione | Non disponibile |
| Infiammabilità di solidi e gas | Non disponibile |
| Limite inferiore infiammabilità | Non disponibile |
| Limite superiore infiammabilità | Non disponibile |
| Limite inferiore esplosività | Non disponibile |
| Limite superiore esplosività | Non disponibile |
| Tensione di vapore | Non disponibile |
| Densità Vapori | Non disponibile |
| Densità relativa | Non disponibile |
| Solubilità | Non disponibile |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: | Non applicabile |
| Temperatura di autoaccensione | Non disponibile |
| Temperatura di decomposizione | Non disponibile |
| Viscosità | 22,5 mPas |
| Proprietà esplosive | non esplosivo |
| Proprietà ossidanti | non ossidante |

9.2. Altre informazioni

| | |
|------------------------------|-----------|
| VOC (Direttiva 2010/75/CE) : | 0 |
| VOC (carbonio volatile) : | 0 |
| Solubilità in acqua | miscibile |
| pKa | 1,9 |

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Sostanza altamente reattiva, estremamente acida e con proprietà ossidanti alle alte concentrazioni.
Igroscopica, assorbe umidità dall'aria.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

Libera idrogeno in reazione con i metalli. Reagisce violentemente con alcali rilasciando calore.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

Il contatto con acqua dà reazione fortemente esotermica.



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Acido Solforico tecnico 98%

Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 6 / 10

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

10.5. Materiali incompatibili

Metalli, combustibili, alcali, clorati, acido cloridrico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Ossidi di zolfo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|---|--|
| LC50 (Inalazione - vapori) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| LD50 (Orale) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| LD50 (Cutanea) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |

| | |
|----------------------|-------------------|
| Acido solforico....% | |
| LD50 (Orale) | 2140 mg/kg ratto |
| LC50 (Inalazione) | 375 mg/l/4h ratto |

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Acido Solforico tecnico 98%

Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 7 / 10

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Possibili effetti nocivi sulla tossicità dello sviluppo. NOAEL (Sviluppo fetale) (ACIDO SOLFORICO ...% ; No. CAS : 7664-93-9) Topo 19,3 mg/m3 OECD 414.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

| | |
|----------------------------------|---|
| Acido solforico....% | |
| LC50 - Pesci | 22 mg/l/96h <i>Iepomis macrochirus</i> |
| EC50 - Crostacei | > 100 mg/l/48h <i>Daphnia magna</i> |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | > 100 mg/l/72h <i>Desmodesmus subspicatus</i> |

12.2. Persistenza e degradabilità

Non rilevante per sostanze inorganiche.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

**ANDREA GALLO DI LUIGI SRL****Acido Solforico tecnico 98%**Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 8 / 10**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto****14.1. Numero ONU**

ADR / RID, IMDG, IATA: 2796

14.2. Nome di spedizione dell'ONUADR / RID: ACIDO SOLFORICO o ELETTROLITA ACIDO PER ACCUMULATORI IN SOLUZIONE
IMDG: SULPHURIC ACID or BATTERY FLUID, ACID SOLUTION
IATA: SULPHURIC ACID or BATTERY FLUID, ACID SOLUTION**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8

**14.4. Gruppo di imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambienteADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

| | | | |
|------------|--------------------------|------------------------|--|
| ADR / RID: | HIN - Kemler: 80 | Quantità Limitate: 1 L | Codice di restrizione in galleria: (E) |
| | Disposizione Speciale: - | | |
| IMDG: | EMS: F-A, S-B | Quantità Limitate: 1 L | |
| IATA: | Cargo: | Quantità massima: 30 L | Istruzioni Imballo: 855 |
| | Pass.: | Quantità massima: 1 L | Istruzioni Imballo: 851 |
| | Istruzioni particolari: | - | |

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Acido Solforico tecnico 98%

Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 9 / 10

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005)

WGK 1: Poco pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Acido solforico....%

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Skin Corr. 1A

Corrosione cutanea, categoria 1A

Eye Dam. 1

Lesioni oculari gravi, categoria 1

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H318

Provoca gravi lesioni oculari.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)



ANDREA GALLO DI LUIGI SRL

Acido Solforico tecnico 98%

Revisione n.201
Data revisione 24/05/2017
Stampata il 04/05/2017
Pagina n. 10 / 10

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
- 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
- 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
- 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

15.



Scheda di sicurezza del 27/4/2020, revisione 13

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE
Denominazione chimica: IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 12-15 % CL ATTIVO
Numero CAS: 7681-52-9
Numero EC: 231-668-3
Numero REACH: 01-2119488154-34-0056

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi raccomandati:

USO INDUSTRIALE

USO PROFESSIONALE

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

ALTAIR CHIMICA S.p.a.

Via Moie Vecchie 13

56048 Saline di Volterra (PI)

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: sds@altairchimica.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

ALTAIR CHIMICA S.p.a. Phone n. +39-0588-9811

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo - Tel. 800883300

Centro Antiveleni - Policlinico "Umberto I" - Roma - Tel. 06-49978000

Centro Antiveleni - Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Tel. 06-3054343

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

Centro Antiveleni - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA -

Roma - Tel. 06-68593726

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - Tel. 081-5453333

Centro Antiveleni - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - Tel. 055-7947819

Centro Antiveleni - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - Tel. 0382-24444

Centro Antiveleni - Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - Tel. 800183459

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

⚠ Attenzione, Met. Corr. 1, Può essere corrosivo per i metalli.

⚠ Pericolo, Skin Corr. 1B, Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

⚠ Pericolo, Eye Dam. 1, Provoca gravi lesioni oculari.

⚠ Attenzione, Aquatic Chronic 1, Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

⚠ Attenzione, Aquatic Acute 1, Molto tossico per gli organismi acquatici.

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Consigli di prudenza:

P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle o fare una doccia.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un medico.

P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Disposizioni speciali:

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Nome commerciale: SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Denominazione chimica: IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 12-15 % CL ATTIVO

Numero CAS: 7681-52-9

Numero EC: 231-668-3

Numero REACH: 01-2119488154-34-0056

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

| Qtà | Nome | Numero d'identif. | Classificazione |
|--------|--|--|---|
| >= 90% | ipoclorito di sodio, soluzione 12-15 % Cl attivo | Numero 017-011-00-1 Index: CAS: 7681-52-9 EC: 231-668-3 | 2.16/1 Met. Corr. 1 H290 3.2/1B Skin Corr. 1B H314 3.3/1 Eye Dam. 1 H318 4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 M=10. EUH031 |

3.2. Miscele

N.A.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Disturbi gastrointestinali

Perforazione gastrica

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambienti sempre ben areati.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Mantenere lontano da acidi.

Indicazione per i locali:

Freschi ed adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

UE - STEL: 0.5 mg/m³, 1.5 ppm - Note: Ref. to Cl2

Valori limite di esposizione DNEL

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

Lavoratore industriale: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti locali

Lavoratore industriale: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Lavoratore industriale: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti locali

Lavoratore industriale: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti sistemici

Consumatore: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti locali

Consumatore: 0.26 mg/kg - Esposizione: Orale Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 1.55 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Consumatore: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti locali

Consumatore: 3.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Breve termine, effetti sistemici

Valori limite di esposizione PNEC

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 0.00021 mg/l

Bersaglio: Acqua di mare - Valore: 0.000042 mg/l

Bersaglio: STP - Valore: 4.69 mg/l

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale e alla pericolosità delle condizioni di lavoro.

La scelta definitiva del dispositivo per la protezione individuale dipende dalla valutazione dei rischi.

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo in caso di emergenza (incendio o rilascio accidentale) vedere le sezioni 5 e 6.

Protezione degli occhi:

Occhiali con protezione laterale.

Protezione della pelle:

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani:

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro.

Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche.

Materiale adatto:

Caucciù butilico (gomma butilica).

NBR (gomma nitrilica).

PVC (cloruro di polivinile).

UNI EN 420/UNI EN 374

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale.

Protezione respiratoria:

A seconda del potenziale di esposizione, selezionare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alle legislazioni vigenti.

Dispositivo di filtraggio dei gas (DIN EN 141).

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | | |
|--|------------------------|------|
| Aspetto e colore: | Liquido | |
| Odore: | Caratteristico | |
| Soglia di odore: | N.A. | |
| pH: | >11 | |
| Punto di fusione/congelamento: | N.A. | |
| Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: | | N.A. |
| Infiammabilità solidi/gas: | N.A. | |
| Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: | | N.A. |
| Densità dei vapori: | N.A. | |
| Punto di infiammabilità: | N.A. | |
| Velocità di evaporazione: | N.A. | |
| Pressione di vapore: | N.A. | |
| Densità relativa: | 1.26 g/cm ³ | |
| Idrosolubilità: | 100% | |
| Solubilità in olio: | N.A. | |
| Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): | | N.A. |
| Temperatura di autoaccensione: | N.A. | |
| Temperatura di decomposizione: | N.A. | |
| Viscosità: | N.A. | |
| Proprietà esplosive: | N.A. | |
| Proprietà comburenti: | N.A. | |

9.2. Altre informazioni

| | | |
|--|------|------|
| Miscibilità: | N.A. | |
| Liposolubilità: | N.A. | |
| Conducibilità: | N.A. | |
| Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze | | N.A. |

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

A contatto con acidi libera cloro, gas tossico.

10.2. Stabilità chimica

La stabilità della soluzione diminuisce con l'azione di calore, luce ed in presenza di alcune tracce d'impurità.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

A contatto con acidi libera cloro, gas tossico. Reagisce con ammoniaca in soluzione ed ammine formando composti esplosivi. Può reagire violentemente a contatto con molti metalli, in particolare: rame, nichel, ferro.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere al riparo dal calore e dalla luce solare diretta.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi (violenta decomposizione con rilascio di cloro), metalli (decomposizione con rilascio di ossigeno), materiali combustibili.

Nessuna in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Cloro, acido ipocloroso, clorato di sodio.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la sostanza:

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 1100 mg/kg - Note: Ref. to CI

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 10.5 mg/l - Note: Ref. to CI

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio > 20000 mg/kg - Note: Ref. to CI

b) corrosione/irritazione cutanea

Il prodotto è classificato: Skin Corr. 1B H314

Test: Corrosivo per la pelle - Via: Pelle Positivo

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il prodotto è classificato: Eye Dam. 1 H318

Test: Corrosivo per gli occhi - Via: Pelle Positivo

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) mutagenicità delle cellule germinali

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) cancerogenicità

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

g) tossicità per la riproduzione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) pericolo in caso di aspirazione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

SDS-042(0420)13

Pagina n. 6 di 10

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

Il prodotto è classificato: Aquatic Chronic 1 - H410; Aquatic Acute 1 - H400

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.06 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.032 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 0.141 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: EC50 - Specie: Crostacei = 0.026 mg/l - Durata h: 48

12.2. Persistenza e degradabilità

N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE - CAS: 7681-52-9

Mobilità nel suolo: Mobile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto



14.1. Numero ONU

ADR-UN Number: 1791

IATA-UN Number: 1791

IMDG-UN Number: 1791

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR-Shipping Name: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

IATA-Shipping Name: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

IMDG-Shipping Name: IPOCLORITO IN SOLUZIONE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Class: 8

ADR - Numero di identificazione del pericolo: 80

IATA-Class: 8

IATA-Label: 8

IMDG-Class: 8

14.4. Gruppo di imballaggio

ADR-Packing Group: II

IATA-Packing group: II

IMDG-Packing group: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR-Inquinante ambientale: Si

IMDG-Marine pollutant: Marine Pollutant

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-Subsidiary hazards: -

ADR-S.P.: 521

ADR-Categoria di trasporto (Codice di restrizione in galleria): (E)

Scheda di sicurezza SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

IATA-Passenger Aircraft: 851
IATA-Subsidiary hazards: -
IATA-Cargo Aircraft: 855
IATA-S.P.: A3 A803
IATA-ERG: 8L
IMDG-EMS: F-A , S-B
IMDG-Subsidiary hazards: -
IMDG-Stowage and handling: Category B
IMDG-Segregation: "Away from" acids.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC
N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/699 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

Regio Decreto 9 Gennaio 1927, n. 147 (Gas Tossici)

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Il prodotto appartiene alle categorie: E1

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Scheda di sicurezza SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

| Classe e categoria di pericolo | Codice | Descrizione |
|--------------------------------|--------|--|
| Met. Corr. 1 | 2.16/1 | Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, Categoria 1 |
| Skin Corr. 1B | 3.2/1B | Corrosione cutanea, Categoria 1B |
| Eye Dam. 1 | 3.3/1 | Gravi lesioni oculari, Categoria 1 |
| Aquatic Acute 1 | 4.1/A1 | Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1 |
| Aquatic Chronic 1 | 4.1/C1 | Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1 |

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

SEZIONE 16: altre informazioni

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

Scheda di sicurezza

SODIO IPOCLORITO IN SOLUZIONE

| | |
|----------|--|
| ICAO: | Organizzazione internazionale per l'aviazione civile. |
| ICAO-TI: | Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO). |
| IMDG: | Codice marittimo internazionale per le merci pericolose. |
| INCI: | Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici. |
| KSt: | Coefficiente d'esplosione. |
| LC50: | Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test. |
| LD50: | Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test. |
| N.A.: | Not Available |
| PNEC: | Concentrazione prevista senza effetto. |
| RID: | Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria. |
| STA: | Stima della tossicità acuta |
| STAmix: | Stima della tossicità acuta (Miscela) |
| STEL: | Limite d'esposizione a corto termine. |
| STOT: | Tossicità organo-specifica. |
| TLV: | Valore limite di soglia. |
| TWA: | Media ponderata nel tempo |
| WGK: | Classe di pericolo per le acque (Germania). |